IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 222 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 13 AGOSTO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Continua molto lentamente il negoziato franco-tedesco per una amichevole soluzione del problema marocchino.

Dopo il comunicato (Vedi *Popolo Romano* del   che assicurava essersi stabilito fra i due governi un accordo di massima, le trattative per quanto se ne sa, sono rimaste stazionarie.

Non perciò è diminuita la speranza di arrivare ad una conclusione soddisfacente.

Naturalmente questo stato di aspettativa provoca commenti vari. La stampa francese è generalmente calma e ammonisce soltanto il Governo a non fare concessioni maggiori di quelle che riceve dalla Germania.

A Berlino invece la stampa pangermanista è malcontenta perchè teme la cessione della colonia del Togo e vede male che il Governo imperiale non sia disposto ad insistere per un'occupazione durevole di Agadir.

Ma i pangermanisti sono isolati e l'opinione pubblica è stata quasi unanime nel disapprovarne l'atteggiamento.

Alla nota ufficiosa della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha fatto seguito una lettera del Principe di Hatzfeld, capo del partito conservatore moderato, sul quale essi credevano di potersi appoggiare, che recisamente si separa da loro.

Qualche preoccupazione desta la situazione nel Camerun, dove prima sarebbe stata massacrata una colonna del capitano Frankenberg e d'onde giungono ora vaghe notizie di rivolte e sommosse.

***

Anche in Francia la politica interna languisce. Il Congresso dei ferrovieri ha messo in rilievo i contrasti interni tra i ferrovieri stessi. E' venuto alla luce che la maggioranza è di opinioni moderate e che fu una minoranza di rivoluzionari sindacalisti che impose lo sciopero nell'ottobre scorso e che ora favorisce gli atti di *sabotage*.

La minoranza, trovandosi di fronte alla volontà della maggioranza decisa di non lasciarsi sopraffare, ha abbandonato la sala e le risoluzioni deliberate sono di decisa disapprovazione degli atti di *sabotage*.

L'avanzata dei turchi ad Ain Gabak nell'*hinterland* della zona francese nord-africana, è oggetto di conversazioni tra i due Governi di Parigi e di Costantinopoli, diretti a fissare in modo preciso i limiti della zona d'influenza francese.

***

In Austria la settimana ha figliato una crisi nella direzione suprema dell'esercito, dovuta a divergenze tra il Ministro della guerra ed il Capo di Stato Maggiore sulla misura degli aumenti del contingente e ad altri provvedimenti militari attualmente davanti alla Camera ungherese. Il Ministro della guerra, barone Schoenaich, reputa sufficienti gli aumenti proposti anche in rapporto al punto di vista politico, cioè alla possibilità di ottenerne l'approvazione del Parlamento ungherese.

L'Arciduca Ereditario, invece, ed il Capo di S. M. generale Conrad von Hoetzendorf sono di contrario avviso.

La crisi non è definita, ma si crede - sebbene da qualche giornale si annuncino anche le dimissioni del barone Conrad - che il barone Schoenaich lascierà il suo posto.

In Ungheria continua l'ostruzionismo tecnico contro la legge militare. La maggioranza è al proprio posto, ma nessuna delle due parti sembra disposta a cedere.

Si sussurra di trattative segrete per accordi sulle riforme militare ed elettorale; ma non se ne conoscono i particolari.

***

La grande crisi costituzionale inglese è virtualmente terminata con la vittoria del Gabinetto Asquith e del partito liberale, la quale non avrà però probabilmente grandi conseguenze pratiche.

Gli oppositori hanno combattuto prima di cedere due battaglie con le loro proposte in ambedue le Camere di mettere il Governo in istato di accusa per avere violato nello spirito la Costituzione con la proposta di creare 500 Lordi nuovi. La messa in istato di accusa fu respinta ai Comuni lunedì con 119 voti di maggioranza e fu invece approvata martedì ai Lordi con una maggioranza grandissima.

Seguì giovedì l'approvazione del *Parliament Bill* in terza lettura da parte della Camera. Lord Lansdowne annunciò l'astensione dei conservatori; un gruppo, però, quello di Lord Halesbury, rimase fermo all'opposizione ed un altro gruppo, con a capo Lord Camperdown votò in favore per assicurare la maggioranza al Bill ed evitare la nomina dei nuovi Pari. Ed infatti fu approvato con 131 voti (Liberali e gruppo Camperdown più alcuni altri conservatori) contro 113 (gruppo Halesbury). La maggioranza conservatrice capitanata da Lansdowne aveva lasciato la sala.

Così è terminata la lotta, che aveva avuto principio col rigetto del bilancio Lloyd George nel novembre 1909. Ora il Gabinetto Asquith dovrà pagare la cambiale, che ha firmato agli irlandesi ed è facile prevedere che la ripresentazione dell'*home rule* incontrerà gravi difficoltà, cosicchè l'effetto della vittoria di giovedì sarà forse, politicamente poco efficace.

Durante la settimana è scoppiato a Londra ed in altri porti un grande sciopero di *dockers*, che però dopo pochi giorni ha avuto termine essendo stati soddisfatti i *desiderata* degli scioperanti.

***

In Turchia pare imminente una crisi ministeriale. Rifaat Pascià in ogni modo abbandona gli Esteri per raccogliere all'Ambasciata di Parigi la successione del defunto Naum Pascià.

Tra gli altri Ministri vi sono dissidi sull'estensione da darsi alle concessioni per gli Albanesi. Per ora ha vinto la tendenza restrittiva che non vuole estendere alle altre tribù oltre ai Malissori le concessioni. Sarà a vedere se ciò contribuirà alla pacificazione, che si è finalmente raggiunta e che si manifesta con il ritorno in patria dei fuggiaschi, checchè ne dicano alcuni sobillatori di professione.

***

Si parla di trattative tra Pietroburgo e Tokio per tramutare in un legame più stretto l'accordo del 1907, ma la notizia merita conferma.

— Anche in Ispagna vi è uno sciopero grave a Cadice non ancora composto.

A bordo della nave *Numancia* vi fu un tentativo di ammutinamento subito represso; i colpevoli furono puniti.

— La costituente Continua a Lisbona la discussione della Nuova Costituzione senza gravi contrasti. E' stato definitivamente deliberato di eleggere il Presidente per 4 anni con votazione generale.

***

Re Ferdinando, chiusa la sessione della Grande Sobranje, ha indetto le elezioni per la piccola Sobranje, che è la Camera normale, al 17 ottobre.

***

La situazione in Persia è tuttora grave. L'ex-Scià Mohamed Alì si avvicina vittorioso a Teheran. Le truppe del Reggente furono sinora superiore anche dove si presentarono in numero battute agli avversari salvo nell'ultimo scontro di cui dà oggi notizia il telegrafo.

La Russia si mantiene ufficialmente neutrale ma favorisce evidentemente l'ex-Scià.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Sofia**, 12. — Il giornale *Il Progresso* di Salonicco e *Il Giovane Turco* malgrado la smentita della *Agenzia telegrafica bulgara*, continuano a diffondere notizie di pretesi armamenti bulgari.

L'ufficio della stampa del Ministero degli esteri, dichiara categoricamente che tali notizie sono prive di fondamento e sono suggerite evidentemente dalla intenzione di inasprire le relazioni tra la Bulgaria e la Turchia.

(S) **Belgrado**, 12. Si assicura che il matrimonio della Principessa Elena col principe Giovanni Costantinovic avrà luogo nella seconda metà del mese di settembre a Pietroburgo.

(S) **Lagos**, 12. Si assicura che il Commissario del distretto James e il suo sostituto e parecchi compagni sono stati assassinati sul fiume Forcados.

Sono state inviate sul luogo truppe e mitragliatrici.

(S) **Parigi**, 12. I giornali pubblicano il seguente comunicato telegrafato dal Messico in data 12:

La situazione va sensibilmente migliorando. Il congedamento delle truppe rivoluzionarie è quasi terminato. Le elezioni dei Governatori cominciano nel più grande ordine e i preparativi delle elezioni presidenziali procedono senza timore di agitazioni. Il potere esecutivo è completamente consolidato, perchè sostenuto dalla opinione pubblica e dalla completa adesione dell'esercito, la quale si è manifestata, ieri in una spontanea manifestazione fatta da più di 600 capi e ufficiali.

(S) **Costantinopoli**, 12 Il prestito al 5% dell'ammontare di 500 mila lire turche destinato alla riorganizzazione della direzione della navigazione dello Stato, è stato concluso con un gruppo, di cui fanno parte la Banca nazionale di Turchia, la Banca ottomana e la Banca di Salonicco.

Francia e Porta nel Sahara

(S) **Parigi**, 12. — I giornali dicono che il Ministero delle colonie ha ricevuto la conferma che l'arrivo dei turchi ad Ain Galaka, lungi dal ristabilire l'ordine e la tranquillità, coincide con un raddoppiamento di ostilità della popolazione contro i francesi.

La presenza dei turchi potrà trasformare la regione in un focolare di agitazione pericoloso, portandovi i germi di un fermento islamico.

Per questi motivi sono stati fatti reclami alla Turchia sulla necessità di rispettare lo *statu quo* provvisorio del Tibesti e del Bokou.

Una commissione si riunirà a Tripoli nell'autunno per la delimitazione delle Tripolitania e del Sahara francese,

La Turchia è stata avvertita che i commissari francesi rifiuteranno di considerare le misure delle autorità turche per estendere la dominazione ottomana nel Tibesti e nel Bokou come costituenti titoli in favore della Turchia. (*Ciò conferma quanto dicevasi nel nostro fonogramma parigino di ieri*).

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 13 (ore 0,20). — Il *Temps* ha da Costantinopoli che le conversazioni anglo-turche concernenti la linea di Bagdad, sospese da qualche tempo, sono state riprese ieri tra l'Ambasciatore inglese e il Ministro degli esteri.

Benchè le trattative siano circondate dal più scrupoloso mistero, si prevede che esse approderanno presto ad una soluzione soddisfacente per tutti gli interessati, specialmente per la Turchia, che chiede all'Inghilterra un compenso coll'aumento del 4% sui diritti doganali.

— Lo stato dei negoziati franco-tedeschi si mantiene stazionario. La data della prossima conferenza tra l'Ambasciatore francese a Berlino, sig. Cambon e il Ministro degli esteri, Kiderlen Waechter, non è ancora fissata. Nulla, del resto, autorizza a credere che in tale conferenza i due diplomatici siano per prendere decisioni definitive.

Il Ministro degli esteri, sig. De Selves, ha ricevuto stamane l'Ambasciatore inglese a Parigi, Sir Francis Bertie, col quale ebbe un lungo colloquio.

— Secondo il *Lokal Anzeiger*, il Governo tedesco avrebbe deciso la costruzione di quattro nuovi sottomarini di grandi dimensioni, stazzanti 1000 tonnellate ciascuno.

— L'Ammiraglio e gli ufficiali della squadra giapponese, attualmente ancorata nel porto di Tolone, assisterono stamane al varo del piroscafo *Canadà*, destinato alla linea Marsiglia-New Jork, con scalo a Napoli.

— Il duca di Camastra, che, insieme alla duchessa, diede mirabile esempio di munifica filantropia durante le inondazioni dello scorso anno a Parigi, è stato nominato cavaliere della Legion d'onore per servigi resi alla Francia.

PARLAMENTI ESTERI

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 12. — (*Assemblea Costituente*). — Il Ministro della Giustizia, rispondendo ad un deputato dichiara che il Governo continua a prendere atto di tutti i gravi reclami contro i Vescovi e dice che questi saranno puniti se il Consiglio dei Ministri li giudicherà colpevoli.

Il Ministro termina dicendo che il Ministro degli esteri Bernardino Machado si fece leale interprete di queste intenzioni allorchè ricoprì ad *interim* la carica di Ministro della giustizia e rileva che nessuno ama la Repubblica più di Machado.

Barbora, a nome della Commissione, accetta un emendamento alla legge costituzionale, in cui si dichiara che gli attuali Ministri e i Commissari per le Colonie sono ineleggibili alla Presidenza della Repubblica.

(S) **Lisbona**, 12. — (*Assemblea Costituente*). — Continua la discussione del progetto sulla Costituzione.

Alcuni oratori parlano a favore e contro la ineleggibilità degli attuali Ministri alla Presidenza della Repubblica.

La proposta di tenere seduta notturna oggi e domani viene respinta con 88 voti contro 82.

I proventi delle Dogane

Esercizio 1911-912-4 Decadi

Prospetto del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina durante l'esercizio 1911-912.

Entrate per diritti doganali e marittimi

Decadi		1911	Differenza sul 1910	Dal 1. luglio al 10 agosto 1911	
	1.a	L. 9,800,000	+ 800,000	1910-911	35,600.000
	2.a	»		1911-912	37,700,000
	3.a				
Totale		L. 9,800,000	+ 800,000	Diff. +	2,100,000
Importazioni					
GRANO	1.a	Tonn. 57.492	+ 7.948	1910-911 tonn.	128,278
	2.a	»		1911-912 » (a)	142,8.7
	3.a	»			
Totale		Tonn. 57.492	+ 7.948	Differenza +	13,584
CAFFE'	1.a	Quint. 6.949	+ 453	1910-911	25.515
	2.a	»		1911-912 qu.	28.170
	3.a	»			
Totale		Quint. 6,949	+ 453	Differenza +	2.655
ZUCCHERO 1. e 2.a classe	1.a	Quint. 1.051 +	820	1910-911 q.	745
	2.a	»		1911-912	» 4.883
	3.a	»			
Totale		Quint. 1.051	+ 820		+ 4.138
PETROLIO	1.a	Quint. 24,398	+ 1,550	1910-911, q.	77,951
	2.a	»		1911-912, »	87.512
	3.a	»			
Totale		Quint. 24,398	+ 1,550	Differenza +	3.559

(a) Comprese tonn. 122 di grano ammesse in esenzione perchè proveniente dalla Colonia Eritrea.

(b) Di cui q. 475 di prima, 576 di seconda classe.

***

Il movimento ascensionale dei proventi continua e si accentua; nell'insieme si sono riscosse L. 2.100.000 in più del corrispondente periodo 1910-1911 e circa 2 milioni in più della previsione bilanciata (quota proporzionale).

Fenomeno degno di nota è la cresciuta importazione del grano, malgrado il buon raccolto interno.

Al 10 agosto si sono introdotte già 13.584 tonnellate in più delle corrispondenti decadi del 1910, con un maggiore provento di oltre un milione.

Il bilancio dell'entrata prevede dal grano un rendimento di 65 milioni (sono stati 112 circa nel 1910-911); oggi la previsione è già superata di quasi 3 milioni e mezzo.

Sicchè, se si mantenesse lo stesso rapporto nelle rimanenti 32 decadi dell'esercizio, il grano solo darebbe un maggior reddito di 30 milioni.

Anche gli altri cespiti superano il rendimento del corrispondente periodo 1910-911.

Nei riguardi della previsione le partite sono pari per il caffè; il riscosso supera il previsto di 260 mila lire per lo zucchero e ne rimane al disotto di 732 mila, in cifra tonda, per il petrolio: ammanco cotesto ultimo che non può preoccupare, essendo fatto normale in questo periodo dell'esercizio la depressione dei petroli.

La questione del Marocco

(S) **Parigi**, 12 — Il *Petit Parisien* dice che al Ministero degli esteri non si è ricevuta alcuna conferma di un dispaccio annunciante che Mulai Afid è colpito da febbre tifoide. Si considera tale notizia come priva di fondamento.

La situazione

(S) **Parigi**, 12. — Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Tangeri, di fonte inglese, il quale conferma che il Generale Moinier è partito in direzione dell'Est. Tale viaggio è reso necessario dai disordini scoppiati nella tribù dei Sefrou, che è circondata dai ribelli. Il Governatore teme di essere costretto ad arrendersi.

ARMI ED ARMATI

Invio di classi in congedo illimitato

Il Ministro della guerra ha determinato che il giorno 3 del *settembre* prossimo abbiano principio - eccezione fatta per i militari che si trovano a prestar servizio nei corpi stanziati nel territorio del X e del XII corpo d'armata, per i quali si daranno speciali - disposizioni, i movimenti ferroviari e marittimi per l'invio in congedo illimitato;

a) dei militari di I. categoria, classe 1889, appartenenti alla fanteria, all'artiglieria da fortezza e da costa, al genio (compreso il treno) alla sanità ed alla sussistenza;

b) dei militari di 1. categoria classe 1890, rivedibili di leve precedenti appartenenti alla fanteria, all'artiglieria da fortezza e da costa, al genio (compreso il treno), alla sanità ed alla sussistenza;

c) dei militari di 1. categoria, ascritti alla classe 1890, di qualunque ferma, provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti, ecc.., che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 39. anno di età.

Con lo stesso giorno 3 settembre e successivamente saranno pure inviati in congedo illimitato per anticipazione i militari della classe 1890 e quelli giunti alle armi colla stessa classe, di qualunque ferma e di tutte le armi, in favore dei quali sia stato accertato il titolo al congedamento anticipato per motivi di famiglia.

Con il giorno 25 *ottobre* prossimo avrà principio l'invio in congedo illimitato:

a) dei militari di 1. categoria, classe 1889 appartenenti alla cavalleria (esclusi quelli la cui chiamata alle armi fu rimandata alla prima quindicina di aprile del 1910, i quali saranno invece congedati il giorno 20 *del dicembre* prossimo) all'artiglieria da campagna (batterie e treno), all'artiglieria a cavallo (batterie e treno) ed all'artiglieria da montagna;

b) dei militari di 1. categoria, classe 1890, rivedibili di leve precedenti, appartenenti all'artiglieria da campagna (batterie e treno) e da montagna e di quelli eventualmente assegnati alla cavalleria ed all'artiglieria a cavallo (batterie e treno).

Dal congedamento dovranno escludersi:

a) gli allievi ufficiali di complemento e gli allievi sergenti che rivestano ancora tale qualità non che quelli che, pure avendo perduto detta qualità, si arruolarono volontariamente. Quando questi ultimi non abbiano ancora concorso alla leva e non abbiano tramandato ad un fratello il diritto all'assegnazione alla 2. categoria, possono essere prosciolti dal servizio, salvo l'obbligo di concorrere alla leva della loro classe;

b) i sottufficiali vincolati dalla ferma speciale di tre anni;

c) i volontari ordinari.

I militari che si siano impegnati a rimanere sotto le armi per determinato periodo di tempo (aspiranti fochisti e conduttori di locomotive ferroviarie, manovratori, deviatori, frenatori, allievi maniscalchi, ecc.) potranno a loro domanda, essere autorizzati dai propri comandanti di corpo a rimanere alle armi fino al termine degli obblighi volontariamente assunti.

Consimile trattamento sarà fatto anche ai carabinieri aggiunti, che domandino di restare in servizio.

Negli stessi giorni 3 settembre e 25 ottobre saranno inviati in congedo illimitato, secondo l'arma o specialità cui appartengono - salva l'eccezione stabilita dal precedente n. 1 per i militari del X e del XII corpo d'armata - i volontari ordinari della classe 1888, i quali si trovano tuttora alle armi, non avendo potuto fruire dell'invio in congedo anticipato stabilito con la circolare del 30 dicembre 1910, esclusi però quelli, che, in applicazione dell'art. 6 della legge 15 dicembre 1907, procurarono l'assegnamento alla 2. categoria ad un fratello arruolato con la classe 1891.

I militari nelle condizioni di essere inviati in congedo, e che abbiano avuto punizioni di prigione di rigore nella seconda metà del totale servizio prestato, saranno trattenuti alle armi altrettanti giorni quanti sono quelli da essi trascorsi complessivamente in dette punizioni.

Anche i proposti per una Commissione militare di disciplina dovranno essere trattenuti sotto le armi in attesa che sia definita la loro posizione.

La "San Giorgio,, incagliata

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Napoli, 12 ore 23. — Stasera l'incrociatore corazzato *San Giorgio* uscito stamane per effettuare le prove di macchina si dirigeva al largo verso il nostro porto, quando all'altezza della Gaiola, presso Posillipo incagliò col fianco sinistro in una secca. Il comandante capitano di vascello Gaspare Albengi fece subito dare macchina indietro a tutta forza, ma la nave non si mosse dalla posizione d'incaglio.

La nave filava con una velocità di circa 10 nodi all'ora al momento dell'incaglio, che si è verificato ad ⅓ della lunghezza dello scafo, verso prua, in corrispondenza della torre e dei locali per le macchine dinamo-elettriche. Sembra che una via d'acqua si sia aperta traverso la lamiera dello scafo.

Con radio-telegramma fu informato il comandante in capo del Dipartimento, il quale dispose perchè le corazzate *Dandolo* e *Trinacria* con vari rimorchiatori e cisterne accorressero in aiuto della *San Giorgio*.

Napoli, 13 (ore 1,25). — Eccovi altri particolari circa l'incaglio dell'incrociatore *San Giorgio*.

Si è proceduto per ora ad un' opera urgente e indispensabile: lo scarico, cioè, della nave. Tutto il materiale di bordo fu trasportato momentaneamente sulle chiatte e sui rimorchiatori.

Si sa che la nave è sollevata sulle acque in tutta la sua lunghezza per metri 2,50 e curvata sul fianco sinistro per due metri.

La secca è larga più di 100 metri. Due pompe lavorano alacremente per togliere l'acqua dalle falle apertesi nello scafo.

Alcuni giornalisti che riuscirono a salire sulla *San Giorgio*, poterono avere qualche spiegazione dal comandante, capitano Albenga. E gli disse che l'incaglio è dovuto al fatto che la boa, che indica la secca della Gaiola, fu proprio stamane sostituita, perchè vecchia con una boa nuova: questa, secondo il comandante, avrebbe subito uno spostamento.

L'incrociatore *San Giorgio*, come ricorderete, fu costruito a Castellammare e venne varato in quel cantiere, nel 1908.

Il dirigibile 2 bis

Milano, 12 (ore 18.30): Stamane il dirigibile *P. 2*,, alle 7, uscì dall'*hangar* di Piazza d'Armi dov'è in attesa di partire per le grosse manovre di Casal Monferrato e compì una felicissima ascensione sopra Milano, eseguendo riuscitissime evoluzioni sul Duomo, dirigendosi quindi alla stazione centrale e rientrando nell'*hangar* passando sopra i corsi Garibaldi e del Sempione. Il dirigibile era montato dai tenenti di vascello Ponzio e Castracane, dal sottotetnente Tribolesi, dall' ing. Forlanini e dal capitano Del Fabbro. Durante l'ascensione e la felice escursione fu fatto segno a continui applausi dalla popolazione.

La Società di aviazione e il Touring Club hanno poi offerto una colazione ai coraggiosi aviatori. Allo *champagne* l' ing. Forlanini brindò ai futuri trionfi dell'aviazione.

All'equipaggio del dirigibile *P. 2* fu infine offerta una targa d'argento, dono del Touring Club, che sarà applicata al dirigibile.

All'Estero

La flotta del Mar Nero.

(S) **Pietroburgo**, 12. — La commissione tecnica per la costruzione della flotta nel Mar Nero ha deciso di far costruire due *Dreadnoughts* nei cantieri nazionali ed una terza nei cantieri di Nicolajeff; inoltre nove torpediniere saranno ordinate a varii cantieri.

La decisione definitiva del Consiglio dei Ministri è attesa per la prossima settimana.

Ricognizione militare aerea

Il tenente Ludmann della scuola aviatoria di Douai ha compiuto martedì scorso un'interessante ricognizione a volo di circa 400 chilometri fra St. Omer e la frontiera belga.

Il volo occupò quasi l'intera giornata e fu interrotto da due discese.

L'aviatore accompagnato da un osservatore militare percorse fra i 400 ed i 1000 metri d'altitudine l'intera regione compresa fra Douai Harebrouck Laon, Béthune ed Arras, mandando successivamente i suoi rapporti al quartier generale, mediante piccioni viaggiatori.

Aeroplani alle manovre tedesche

Secondo il *Lokal anzeiger* l'Imperatore Guglielmo ha espresso il desiderio che il maggior numero possibile di aviatori intervenga alle prossime manovre imperiali.

Gli aviatori tedeschi Hönig, Büchner, Gorrissen e Wiencziers hanno già offerto volotariamente i propri mezzi.

LE FINANZE DEL CILE

(S) **Santiago del Cile**, 12 (ufficiale) Il conto generale delle finanze pel 1910 accusa le seguenti cifre:

Importazioni 251.835.000 piastre;

Debiti esterni 25.259.000 lire;

Debito interno 180.000.000 piastre di carta;

Fondo conversioni 93 milioni piastre oro e 18.000 pesta.

Le cifre dalle importazioni di fronte a quelle del 1909 danno un aumento di circa 20 milioni.

L'Italia economica nel 1910

La politica del credito.

Dall'annuario del prof. Bachi, ricco campo di diligenti indagini economiche, finanziarie, industriali e commerciali, riassumiamo oggi i provvedimenti legislativi che il 1910 ha figliato, in relazione diretta con il credito in generale e con il credito agrario in specie.

Anche nel 1910 come si ripete da una lunga serie di anni, è stato prorogato di un anno il regime del *corso legale dei biglietti delle banche di emissione*.

La consueta legge di proroga, a differenza delle precedenti, ammette un primo aumento di biglietti di Stato per sostituire quelli già ritirati o da ritirare per il riscatto successivo dei 45 milioni forniti al Banco di Napoli a tenore della legge 17 gennaio 1897 contro immobilizzazione nella Cassa depositi e prestiti di una pari riserva di moneta in oro; ammette poi, un secondo aumento emissione temporaneo da farsi secondo i bisogni della circolazione monetaria, in parziale sostituzione del contingente delle monete divisionali d'argento, stabilito per l'Italia dalla convenzione internazionale latina del 1908. Anche questa emissione, soggetta a ritiro in relazione alle nuove coniazioni ed emissione di spezzati d'argento, è coperta mediante corrispondente immobilizzazione di valute auree del Tesoro presso la Cassa depositi e prestiti. Le nuove emissioni nel loro complesso non potranno elevare la circolazione statale oltre il limite di 500 milioni mentre il limite vigente era di 467 milioni e mezzo, ridotto via via per il graduale riscatto dei biglietti emessi a favore del Banco di Napoli; le riserve da vincolarsi a copertura dei nuovi biglietti saranno rifornite, virtualmente mercè gli emittendi biglietti, sotto forma di oro o di buoni del Tesoro di Stato esteri senza che il Tesoro diminuisca le proprie scorte di cassa.

L'allargata circolazione dei biglietti di Stato varrà ad agevolare opportunamente il minuto traffico che in talune stagioni lamenta la scarsezza di medio circolante di piccolo taglio. Le difficoltà del mercato monetario, risentite più che di consueto, nell'autunno del 1910, hanno provocato clamorose richieste di allargamento della circolazione bancaria, alle quali il Governo ha opportunamente resistito, solo prevedendo nel disegno di legge per l'industria serica il progressivo allargamento della circolazione di 17 milioni per lo sconto delle note di pegno su depositi di sete.

***

La *legislazione sul credito agrario* registra una prima legge che, continuando il metodo della legislazione speciale, provvede per il credito agrario nelle Marche e nell'Umbria con istituti in parte affini a quelli istituiti nelle provincie meridionali e insulari. Fu creato un esiguo fondo di L. 700.000 per le Marche e 400.000 per l'Umbria col concorso dello Stato e delle Casse di risparmio di Milano e di Bologna; in ogni comune capoluogo o già capoluogo di mandamento si costituisce una cassa agraria le cui funzioni possono essere esercitate, con distinta gestione da casse di risparmio, banche cooperative, consorzi e sindacati agrari; le casse hanno ciascuna una dotazione variabile da lire 8.000 a 12.000: esse fanno prestiti agli agricoltori per scopi agrari, ciascuno dei quali non può eccedere un limite massimo vario secondo lo scopo del prestito: possono inoltre esercitare operazioni varie di cooperazione rurale (acquisti e vendite di semi, concimi, merci, prodotti, bestiame, ecc., prestiti di attrezzi, macchine rurali, ecc.) e anche con altre istituzioni promuovere gli interessi agrari locali. Le operazioni di risconto sono fatte presso alcune casse di risparmio a saggi non superanti un dato limite; l'unione di queste casse e delle casse agrarie nell'una e nell'altra regione costituisce le due Federazioni per il credito agrario autonome, che amministrano i fondi generali di dotazione.

***

Mentre si provvedeva al credito agrario nelle Marche, e nell'Umbria con istituti collegati in organismi regionali autonomi si venivano collegando gli organismi provinciali autonomi, dei quali la legge del 15 luglio 1906 ha prevista la formazione per gli Abruzzi e Molise, la Campania, le Puglie, e la Sicilia. Tale legge stabiliva che la gestione delle erigende Casse provinciali « sino a che non siano in grado di provvedersi da sè » fosse assunta con amministrazione speciale dai Banchi di Napoli e di Sicilia. In seguito a divergenze e difficoltà di ordine vario, tali casse non iniziarono il funzionamento.

Con legge 1911, preparata dall'on. Luzzatti, essendo Min. dell'agricoltura nel Gabinetto Sonnino, 2 febbraio furono eliminati di fatto quegli istituti affidando la gerenza e l'amministrazione del rispettivo capitale ai due Banchi meridionali con impiego in operazioni di credito agrario; devolvendo così a questi Banchi il capitale già costituito.

La radicale riforma, che ha destato vivi dibattiti nelle regioni interessate e nel Parlamento è basata sul concetto di ridurre le spese di amministrazione e eliminare i pericoli derivanti dalla mancanza nelle casse provinciali di un avviamento sicuro al sano ed efficace esercizio del credito agrario, che la creazione delle casse, dotate di abbondanti mezzi e autorizzate a concedere direttamente il credito agli agricoltori, potesse significare un ostacolo ed un restringimento dell'azione degli enti intermediari.

D'altro lato in materia di credito agrario i due banchi meridionali — benchè, quali istituti di emissione, siano usi ad operare in un campo tanto più vasto e con finalità tanto più elevate — hanno esercitato una larga benefica azione contribuendo a moltiplicare gli enti intermediari locali. Il nostro ordinamento fa obbligo ai due Banchi di eseguire direttamente le operazioni di credito in quei luoghi dove l'ente intermediario manchi o non funzioni a dovere, e di promuovere la costituzione e il riordinamento di tali enti anche mediante un proprio servizio di vigilanza i banchi devono poi favorire in genere gli istituti che svolgono opera proficua per l'agricoltura: il Banco di Sicilia può concedere anticipazioni alle società cooperative per l'acquisto di macchine e attrezzi rurali e per le affittanze collettive.

***

Una lunga serie di minuti emendamenti alla legge speciale sulla Sardegna, proposti nel dicembre 1910 ed oggi diventati legge mira a meglio regolare il funzionamento tecnico delle casse ademprivili e l'ordinamento generale del credito agrario in Sardegna, facilitando le garanzie consentendo nuove operazioni secondo le esigenze particolari della economia agraria sarda e rafforzando i Monti frumentari.

Molti svariati minuti emendamenti alle varie leggi regionali sul credito agrario sono stati proposti ed approvati onde furono meglio definiti taluni particolari sulla costituzione e funzionamento delle casse agrarie schiariti alcuni punti relativi all'esenzione fiscale; esteso ad un biennio il privilegio sui raccolti riguardo alle somme dovute per concimi e materie anticrittogame in relazione alla durata ed efficacia di tali elementi sulle colture, allargata la cerchia degli enti intermediari, coi quali può operare il Banco di Napoli e data una maggiore efficienza ai concorsi a premi per sviluppo degli enti intermediari.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il Canzoniere Veneziano e i sonetti del 48. Gino Cucchetti Moncher Editore - Trento.

La poesia del Cucchetti è gaia come il cielo della sua Venezia talora pieno di sentimento e di passione, talora vibrante di amor patrio come ne' *I sonetti del 1848* » nei quali un povero vecchio, conoscintissimo nelle rive della laguna, racconta la storia dei movimenti politici che passarono dal 1845 al 1848.

I due piccoli volumi si leggono con piacere. La edizione del Moncher è veramente nitida ed elegante.

Un'eroina alla battaglia di Custoza - Giovanni Alfieri - cav. Giannotti Edit. - Catania.

Erminia Manelli, nobile giovinetta fiorentina, scossa di santo amor patrio fugge dalla casa paterna e, negli abiti del fratello bersagliere, va a combattere e muore a Custoza.

Questo l'argomento che il prof. Alfieri afferma storico e che egli espone in una novella scritta nel 1866 quando era ancora sui banchi di scuola e ripubblica ora nell'anno del cinquantenario.

Nella descrizione, specialmente negli atti della battaglia, in cui l'eroica fanciulla perdette la vita, traspare l'inesperienza tecnica del giovine autore, ma per lo stile facile ed animoso si legge volentieri ed accende i nobili sentimenti ch'ei vorrebbe inspirare nei suoi scolari, cui opportunamente dedica la novella.

Italia nel cinquantenario della patria. - di *Giovanni Pascoli*, Bologna - Zanichelli 1911.

Queste due orazioni, pronunciate dal poeta l'una ai giovani allievi della R. Accademia, l'altra nell'Aula Magna dell'Univ. di Bologna, non possono essere riassunte, nè commentate in poche righe: profonde di pensiero e mirabili di forma rimarranno fra i discorsi più belli delle feste del cinquantenario. La Casa Zanichelli ne ha fatto una edizione degnissima.

Il Giardinaggio e la Cantina - di *O. Gervaso* e *E. Lanzi*, ed. Latter Torino, 911.

In questo manuale popolare so no trattati i modi di coltivazione delle piante d'adorno, da frutto e da ortaggio. Scritto in forma molto chiara, con distribuzione sistematica, può essere di un'utilità vera anche per avviare a metodi scientifici e quindi più efficaci quanti per la coltivazione hanno conoscenza esclusivamente desunta dalla pratica empirica.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

Legge per l'autorizzazione di maggiore spesa per sussidi ai servizi pubblici automobilistici ed ai nuovi servizi pubbici di navigazione sui laghi di Garda e d'Iseo.

R. D. che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione italo-brasiliana per lo scambio dei pacchi postali.

R. D. che detta le norme per l'assunzione nei convitti nazionali di istitutori tirocinanti.

RR. DD. riflettenti: Modificazione di circoscrizione nel Collegio di probiviri per le industrie minerarie e metallurgiche di vari comuni della provincia di Grosseto. Erezione in Ente morale. Approvazione di statuto.

Disposizione nel personale dipendente dal Ministero della P. I.

Estrazioni delle obbligazioni di 1. e 2. categoria del debito redimibile 3 % netto.

***

R. Esercito. — Sono collocati:

in posizione ausiliaria, il colonnello Pederzoni cav. Alberto dei lancieri Mantova; i capitani Imondi Luigi del Commissariato, Menichilli Vittorio del corpo di sussistenza, Mayer Alfonso e Rossi Ferdinando del Corpo di Amministrazione, Mariotti Angelo del corpo contabile.

in aspettativa, i capitani Genesy Luigi del 32. fant. Perdomi Arturo del 7., Farisoglio Giuseppe del 44., Giordano Eug. del 5. Traverso Gennaro, Gatti Lorenzo e Morgagni Cesare del Corpo Contabile (speciale); i tenenti Ferri Fulvio dei cavalleggeri Alessandria, Mazzacca Angelo cavalleggeri Monferrato e Muro Ernesto del 14 art. camp. (motivi di famiglia); il ten. colonnello Campeggi cav. Felice del 1. artigl. Fortezza, il tenente Bresso Giuseppe del 3. alp. (per infermità e il capitano medico Lombardo Leonida del 14. fant. i tenenti Rizzi Achille del 1. gran., Mercadante Genesco del 6 genio ed il sottotenente Ambrogetti Nevio del corpo contabile (sospensione dall'impiego).

— Sono richiamati dall'aspettativa il maggiore Mangani cav. Vittorio al 52. fant., i capitani Ricotti Valerio al 24., Conti Luigi al 4., e Jonghi Nicola al 23., i tenenti Martelletti Emilio al 2. alp. Aonzo Alberto al 90 fant. e Garbrecht Corrado al 5, il sottotenente Gnetta Elio ai cavalleggeri Foggia.

***

Sono promossi al grado superiore:
i ten. colonnelli Croce cav. Giovanni del Corpo di Stato Maggiore, Marino cav. Gino al 3., Alpini, Giovo cav. Gennaro al 39., Rizza cav. Sebastiano al 36., Guerrini cav. Domenico all'8., Pagliani cav. Edoardo al 34., Del Poggio nob. Clemente ai cavalleggeri Foggia, Cappa Bava cav Giuseppe al regg. Savoia cavalleria, Conti cav. Giacomo alla direzione genio di Roma, Vacca cav. Carlo al distretto di Bergamo e Tricoli cav. Francesco al distretto Catanzaro.

Onorificenze. — Sono, motu proprio di S. M. il Re, nominati cavalieri:

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il ten. colonnello Ferrari cav. Giuseppe ed il capitano Molo cav. Armando del corpo di Stato maggiore.

Ordine della Corona d'Italia, il capitano Bordoni Mario del personale delle fortezze.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 13. (ore 1). — Il Presidente del Consiglio on. Giolitti, giunto nella giornata da Bardonecchia, ha visitato all'Esposizione diversi padiglioni, fra cui quello del Brasile, promettendo uno nuova visita.

— Lunedì l'on. Giolitti presiederà a Cuneo il Consiglio provinciale.

Milano, 12 (ore 24). — Stasera, alle 21.30, nella stazione del *tram* a vapore interprovinciale sulla linea Milano-Lodi, a circa otto chilom. da Milano un treno viaggiatori, composto della locomotiva e di sei carrozze piene di passeggieri, veniva investito alla coda da un treno merci. L'urto fu vuolentissimo. Il treno viaggiatori ebbe due carrozze sfasciate; le altre deviarono.

Si lamentano 30 feriti, cinque dei quali gravemente. Sul luogo accorsero le autorità, i militi della Croce Verde e una squadra di ciclisti infermieri.

I cinque feriti gravi vennero trasportati all'ospedale di Milano. Gli altri ebbero le prime cure sul posto.

Il macchinista del treno merci incostitore, sul quale ricade la colpa perchè non si capisce come non abbia visto i fanali rossi del treno viaggiatori, è fuggito. Si chiama Pietro Morelli e conta 25 anni di ottimo servizio.

Ad ogni modo, per accertare le reponsabilità, è stata aperta un'inchiesta.

Lecco, 12 (ore 19): A San Giovanni Castagna si suicidava stamane ingoiando nove pastiglie di sublimato il sig. Giambattista Gilardi, direttore dello stabilimento, serico Fasoli, Bronchetti e C. Il Fasoli, che era tornato ieri sera da Milano, andava soggetto a gravi accessi di nevrastenia.

La salute pubblica a Torino.

(S) **Torino**, 12. Il Sindaco, conte Rossi, preoccupato delle voci calunniose circa le condizioni sanitarie della nostra città, cioè per la affermata comparsa a Torino di casi di colera *nostras*, ha informato la Giunta delle continue richieste di famiglie che vorrebbero venire a Torino e che esitano a farlo per preoccupazione della salute pubblica.

La Giunta ha deliberato:

1° di incaricare il sindaco di fare gli uffici opportuni presso i Commissari esteri dell'Esposizione perchè i medesimi, previ gli accertamenti che crederanno di fare presso tutti gli uffici pubblici e gli ospedali della città, vogliano fare al proprio Governo ed ai giornali della propria nazione la dichiarazione precisa che a Torino non solo non si ebbe nel corso dell'anno alcun decesso per colera, ma che non v'è nè negli istituti pubblici, nè nelle famiglie alcun caso di malattia;

2° di dare all'ufficiale sanitario e al personale dipendente le istruzioni perchè possano essere denunciati all'autorità giudiziaria i propalatori di false notizie;

3° di rendere pubblica questa deliberazione con comunicazione diretta ai giornali della città ed ai giornali povinciali del Regno, con preghiera a questi di volerne nel modo più ampio e più efficace dare notizia ai loro lettori.

Italia Centrale.

Arezzo, 12: Si ha da Cavriglia che un violentissimo temporale si è la notte scorsa scatenato sul paese e campagne circonstanti, distruggendo completamente ogni raccolto. I danni sono enormi. Le frazioni più colpite sono quelle di Meleto, Massa e Montegonzi.

Ancona, 12 (ore 17.10): Stamane lo scarparo Luigi Garroni, di anni 71 recatosi alla stazione per partire per Castellamare, saliva per isbaglio su un treno in partenza per Falconara. Accortosi quando già il treno era in moto, dello sbaglio volle scendere. Disgraziatamente gli mancò un piede, cadde e fu travolto sotto le ruote. Rimase orrendamente stritolato.

Italia Meridionale

Napoli, 12 (ore 18): La 1° sezione della Corte d'Appello ha oggi emesso sentenza nella causa degl'imprenditori Di Maro e Napolitano contro S. E. il Cardinale Prisco. Arcivescovo di Napoli, per il pagamento di lire 50.000 residuali dell'importo pattuito per la costruzione della chiesa del Buon Cammino, promossa dai rev. Galano e Brlsamo e continuata dal Cardinale Prisco.

La Corte, confermando la sentenza già emanata dal Tribunale, condannava S. E. il Cardinale Prisco quale rappresentante dell'Opera del Buon Cammino, al pagamento dell'intero debito cogli interessi commerciali e ai 2|3 delle spese.

— Da giorni sono in sciopero gli operai delle Vetrerie Paolillo e Dusmet. Detti stabilimenti continuano il lavoro con pochi avventizi.

Ieri sera gli scioperanti si radunarono alla Borsa del lavoro e decisero che avrebbero stamane impedito agli avventizi di lavorare. Infatti stamane, alle 7, si recarono davanti alle vetrerie, ma furono affrontati da otto carabinieri e dai capi d'arte degli stabilimenti. Gli scioperanti iniziarono una fitta sassaiuola. Allora il capo operaio Lorenzo Cimelli, delle Vetraria Paolillo, che si trovava coi carabinieri, sparò in aria un colpo di fucile carico a pallini Anche i carabinieri fecero una carica in aria. Gli scioperanti si sbandarono, ma poco dopo tornarono in numero di 200 circa ed accerchiarono i carabinieri, ai quali si erano uniti funzionari ed agenti di P. S. Il Cimelli sparò un'altro colpo in aria e così fecero anche alcuni carabinieri. Ne nacque un tafferuglio, Gli scioperanti lanciarono sassi contro la forza pubblica.

Finalmente i carabinieri e le guardie ebbero il sopravvento e i dimostranti si sbandarono. Furono fatti 15 arresti. Nel tafferuglio rimasero feriti due operai ed un donna. Una guardia di P. S. rimasepure ferita da un colpo di mazza sulla testa. Gli arestati furono tutti passati alle carceri.

Napoli, 12. ore 23,45. — In seguito allo sciopero dai lavoranti fornai gravi disordini avvennero stasera in vari punti della città. I dimostranti assalirono varie panetterie Il proprietario Giuseppe Gentile in via della Pigna Secca, perchè non voleva chiudere il negozio, fu minacciato di morte. In un conflitto colle guardie di P. S. vi furono parecchi contusi.

Bari, 12: Parte degli operai della Ditta Costantino, non essendo state accolte le loro domande per aumento di paga e diminuzione d'ore di lavoro, si sono messi in sciopero. Finora nessun incidente. L'Autorità ha preso energiche misure per il mantenimento dell'ordine.

— Anche 200 operai della Ditta De Risi, fabbricante di mobili in ferro, sono da stamane in sciopero segno di protesta per il mancato riconoscimento, da parte della ditta, della Commissione disciplinare composta di operai per la cui istituzione già erano intercceduti accordi tra la ditta De Risi e la Camera del lavoro.

Provincia Romana

Viterbo, 12. — Ieri sera in Piazza Fontana Grande vennero a lite i vetturini Giuseppe Pallotta e Bernardino Apolloni. Dalle parole presto passarono ai fatti e l'Apolloni inferì al Pallotta una coltellata al fianco sinistro ricevendone contemporaneamente una bastonata alla testa.

L'Apolloni, benchè ferito, si diede alla fuga. Per la via fu fermato dal delegato Adinolfi e da un maresciallo del 60. regg. fant., i quali gli domandarono chi lo avesse ferito. L'Apolloni non lo volle dire, e insieme a tal Giordani si incamminò verso l'ospedale ma ad un tratto fu affrontato da Arcangelo Pallotta fratello del Giuseppe Pallotta, rimasto ferito. Costui inferse vari colpi di coltello tanto all'Apolloni che al Giordani ferendoli alle spalle ed alle braccia. Quindi si dava alla fuga.

L'Apolloni fu poco dopo arrestato.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 13, con le sottoindicate stazioni:

Oceania (Austro-Americana) con Capo Mele, Palmaria, e Isola Chiesa — *Oceana*, (Peninsular and Oriental) con Cozzo Spadaro, Taranto, S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti — *Marta Washington* con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale — *Egypt* e *Montevideo*, con Capo Mele — *Admiral*, con Isola Chiesa — *Pannonia*, con Taranto, S. Maria di Leuca. S. Cataldo e Vesti — *Verona*, con Capo Sperone — *Ravenna*, con Capo Mele.

Lo stato delle campagne

Nell'alta Italia ed in buona parte della centrale la decade terza di luglio trascorse con tempo bello e temperatura sensibilmente superiore alla normale Queste condizioni meteoriche hanno favorito la trebbiatura, della quale confermasi buon risultato, e permettono di cominciare le arature estive, come altresì il raccolto delle patate e delle barbabietole e di continuare il secondo taglio dei prati e degli erbai.

La mancanza della pioggia arreca però qualche danno alle diverse colture erbacee specialmente al granoturco. L'infezione *peronosporica* della vite è in diminuzione in diversi luoghi.

Lo stato dei campi è sodiffacente nelle regioni del sud e delle isole. La trebbiatura dei cereali volge al termine con buon esito; la vite e l'olivo sono in condizioni normali.

***

Liguria — La trebbiatura, terminata al piano prosegue ancora nelle colline ed in montagna; il risultato è buono. L'olivo si mantiene promettente, di un discreto prodotto. Abbondano le frutta di stagione.

Piemonte — Si attende anche in questa decade alla falciatura del secondo fieno, che dà prodotto abbondante. L'uva è copiosa e in gran parte immune da malattia. La campagna in generale, sente il bisogno della pioggia.

Lombardia — Continua ancora in alcune località il raccolto del grano. Le coltivazioni cominciano a soffrire per la prolungata mancanza di pioggia. Il riso, favorito dall'alta temperatura promette assai bene. Si conferma soddisfacente il prodotto del fieno agostano. La vite si manitene in buone condizioni.

Emilia — Il tempo bello ha permesso di condurre quasi a termine la trebbiatura, di iniziare l'aratura estiva, la raccolta delle patate, delle barbabietole dei pomidoro e di continuare la seconda falciatura dei prati. L'alta temperatura e la mancanza della pioggia hanno arrecato qualche danno alle colture erbacee. La vite si è inceve avvantaggiata di queste condizioni meterologiche. Le frutta sono abbondanti e sane.

Marche ed Umbria — Continua la trebbiatura. Il grano turco è promettente, ma per esso e per altre coltivazioni necessita la pioggia. La vite prospera.

Toscana e Lazio — Si conferma il buon raccolto del frumento. Ad eccezioni di alcuni luoghi del Lazio dove le pioggerelle hanno beneficato la vegetazione, altrove lamentasi la siccità e specialmente per il grano turco. La vite e l'olivo vegetano bene.

Regione meridionale adriatica — Lo stato della campagna è nell'insieme soddisfacente. La trebbiatura dei cereali sta per finire con buon risultato. La vite si mantiene sana in gran parte della regione e dà affidamento di prodotto discreto.

Regione meridionale mediterranea — La vegetazione in complesso procede normalmente. Solo in qualche località è vivamente sentita la necessità della pioggia. Si raccoglie la canapa. Il grano turco, la vite e l'olivo sono promettenti.

Sicilia — Continua la trebbiatura dei cereali. Sono cominciate la zappature e le arature estive. L'uva matura bene, ma in qualche luogo è stata attaccata dalla peronospera. Il cotone è prospero ed ha bella fioritura. Gli ortaggi sono rigogliosi.

Sardegna — Nella provincia di Sassari volga termine la trebbiatura dei cereali. Si raccolgono le patate e si coltiva il tabacco. Si praticano con tutta alacrità alla vite i trattamenti anticrittogamici, L'olivo fino ad ora è promettente.

L'Associazione proporzionalistica

(S) **Milano** 12 — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione proporzionalistica, costituitasi in quest'anno a Milano tra uomini appartenenti a diverse parti politiche; col proposito di far conoscere gli svantaggi derivanti dal vigente sisteama elettorale maggioritario, ha diramato un questionario alle personalità più rappresentative in Italia, nella politica, negli studi, nel giornalismo e nell'organizzazione economica, per conoscere la loro opinione in merito alla rappresentanza proporzionale, allo scopo di indirizzare la propria azione, per quanto possibile, in corrispondenza allo stato reale degli spiriti in Italia.

Il questionario è il seguente:

1ª — Il sistema di elezione basato sulla metà più uno corrisponde a un principio di giustizia per la reale rappresentanza delle correnti dell'opinione pubblica nei corpi politici ed amministrativi?

2ª — Dato che ciò non sia, potrà la risultante ingiustizia essere corretta o temperata dal progettato allargamento del suffragio?

3ª — E può seriamente reputarsi che una maggiore approssimazione alla realtà della rappresentanza sia raggiungibile con la semplice sostituzione al collegio uninominale dello scrutinio di lista: con rappresentanza delle minoranze?

4ª — Dato che, nonostante l'allargamento del suffragio e l'eventuale ampliamento dei collegi elettorali, l'ingiusitizia permanga si ritiene opportuno eliminarla sostituendo al sistema maggioritario il sistema della rappresentanza di partiti?

Quali ne sarebbero i vantaggi?

5ª — Ammesso che teoricamente questo sistema corrisponda a un principio di giustizia, è praticabile allo stato attuale della coltura politica e della costituzione dei partiti in Italia?

Quali ne sarebbero gli inconvenienti?

6ª — Ed anche cogli eventuali invonvenienti che il sistema della rappresentanza proporzionale potrebbe temporaneamente provocare nelle condizioni attuali, non è esso sempre più vantaggioso e quindi preferibile alla risultante ingiustizia del sistema maggioritario?

E ciò tanto più col suffragio universale?

7ª — In via subordinata, è da consigliarsi il procedimento sperimentale e per gradi adottando il sistema proporzionale innanzi tutto, per esempio nelle elezioni amministrative, nei Comuni che contano più di centomila abitanti?

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 6 agosto 1911)—

	1907	1908	1909	1910	1911	
	30|12	26|12	30|12	30|12	5|8	12|8
Parigi	22.35	22,35	28.50	27.62	25.12	25.37
Berlino	28.75	26.—	29.10	25.31	26.20	25,03
Vienna	27.35	26.60	26.50	25.—	25.—	25. —
Budapest	27,40	26.45	28.—	22.98	24,35	22.78
Londra	23.55	20.50	25.10	20.07	19,70	19.40
New-York	22.50	20.75	20.50	18.47	17,55	17,71
Chicago	17.55	19.50	20.50	17.36	16.48	16,67
Odessa	—	20.10	—	—	16,04	—
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana mentre sui mercati di Berlino, Budapest e Londra i prezzi del frumento segnarono ribassi abbastanza notevoli, invece a Parigi sui mercati americani si verificarono rialzi peró di mediocre importanza.

Le quantità di frumento disponibili negli Stati Uniti d'America e pronte per la esportazione, il 5 agosto ammontavano a 17.947.300 ettolitri , mentre nel decorso anno alla stessa data erano di soli 6.614 600.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa alla data 7 agosto si calcolava a 4.696.000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 12 e litri 90); di cui 3.011-000 diretti per l'Inghilterra e 1. 685.000 pel continente. mentre nel passato anno allo stesso tempo ascendeva in complesso a quarters 4.029.000.

Recenti notizie da Bombay recano che nell'India in varie località delle provincie di Comra e Broach ed in altre provincie centrali le pioggie cadute hanno molto migliorato l'aspetto dei raccolti, già abbastanza compromessi per la persistente siccità

In Italia nell settimana passata i mercati del grano si mostrarono non troppo animati. La derrata offerta fu discretamente abbondante, ma gli affari conclusi poco numerosi. I prezzi, con lievi ribassi nelle qualità inferiori, oscillarono fra L. 25.75 e L. 26.75 il quintale pei grani nostrali, ed intorno alle 28.50 per quelli esteri.

Drammi di terra e di mare

Il colera in Oriente.

(S) **Salonicco**, 12. — La situazione sanitaria ad Ipek è desolante. Il colera fa ogni giorno 50 vittime, specialmente tra gli albanesi maomettani i quali ritengono l'epidemia inviata dal cielo e non vogliono perciò adattarsi a provvedimenti contro il colera.

Sono finora morti oltre 300 maomettani, mentre degli albanesi cristiani ne sono morti soltanto una sessantina.

Il mercato è quasi del tutto chiuso. Il commercio langue. Anche nelle località circostanti vi sono vittime di colera.

(S) **Salonicco**, 12. Il colera si estende nell'Albania settentrionale.

Nelle ultime ventiquattro ore sono stati constatati 31 casi ad Ipek, 10 a Djacova, 12 a Novibazar, 7 a Senitza, 5 a Mitrowitza e 1 ad Uscub seguito da decesso

Grave incendio a Vichy.

(S) **Vichy**, 12. Un terribile incendio ha distrutto in pochi minuti un grande magazzino di Vichy, Il disastro è stato così rapido che si teme che alcuni impiegati non abbiano potuto mettersi in salvo.

Caldo e incendi in Germania.

(S) **Berlino**, 12. Continua il caldo eccessivo a Berlino. Vi furono ieri sei incendi di foreste nei dintorni di Mittenwalden. Tutto un quartiere della città è stato distrutto dal fuoco.

Presso Francoforte, sul confine belga, molti ettari di foresta sono in fiamme.

Nei musei di Berlino parecchi quadri rimangono danneggiati dal caldo. Alcuni sono stati trasportati nelle cantine.

Foreste incendiate.

(S) **Liegi**, 12. Il fuoco si è sviluppato oggi nel bosco di Theux, sul lato sinistro della linea ferroviaria Liegi-Spa.

L'incendio è violentissimo.

(S) **Mons**, 12. Verso le nove e mezza si è sviluppato un incendio nella Crughiera che si estende verso il campo di aviazione.

Il fuoco ha guadagnato rapidamente terreno e prima che si fosse potuta attivare l'opera di estinzione, le tribune del campo di aviazione sono rimaste distrutte. Esse però erano già in demolizione.

Il fuoco si estende per una estenzione di due ettari.

Incendio in Russia

(S) **Berlino**. 12. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo secondo il quale un violento incendio sarebbe scoppiato a Kostrowa. Sarebbero bruciate trecento case e trenta persone sarebbero perite.

Ad Homont 250 case sarebbero rimaste distrutte.

Polveriera esplosa.

(S) **San José de Costarica**, 12. — 12 E' esplosa una polveriera.

Vi sono parecchi morti e feriti. Numerose case sono rimaste distrutte.

Le vittime giornaliere.

(S) **Berlino**, 12.—I giornali hanno da Copenaghen che l'aviatore danese Nielsen è rimasto gravemente ferito, cadendo dall'aeroplano.

Deragliamento ferroviario.

(S) **Mende**, 12. — E' avvenuto un deviamento sulla linea Parigi-Bezières tra la stazione di San Lorenzo (Aveyron) e quella di Barassac-la-Canoulgue nel Lozère.

Il treno diretto proveniente da Bezières, rimorchiato da due macchine, è uscito dal binario alla curva situata a sette Km., da Barassac.

La strada è stata distrutta per una lunghezza di oltre cento metri. Le due locomotive e sei vetture si sono rovesciate sulla via e sono rimaste gravemente danneggiate.

Nessun viaggiatore è rimasto ferito e non vi è alcun contuso. Un casellante per poco non è rimasto schiacciato.

Il servizio viene assicurato mediante il trasbordo.

Si lavora attivamente allo sgombero della linea per potere riprendere la circolazione dei treni.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — L'*Amleto* di Shakespeare è stato rappresentato per la prima volta al Giappone. Il fatto in sè non presenterebbe niente di straordinario, ma i costumi indossati dall'attore che sosteneva la parte del protagonista hanno dato alla rappresentazione un carattere veramente eccezionale.

Al primo atto egli comparve in abito da sera un modernissimo *frak* — con un magnifico cappello a cilindro. Al secondo atto egli indossava un costume da ciclista: giacca all'inglese, calzoni corti e calze scozzesi. Al terzo atto l'attore rimise il suo abito a coda di rondine piacevolmente ornato di un fiore. Finalmente al quarto atto e al quinto si presentò sulla scena in costume di studente dell'Università di Tokio.

***

I concerti all'Esposizione. — Anche ieri sera per il concerto orchestrale in onore del Congresso l'« *Art à l'école* », l'ampia e luminosa sala del teatro dell'Esposizione era gremita di pubblico assai elegante.

Tutti i sei pezzi che l'orchestra eseguì inappuntabilmente, sotto la sapiente e sicura direzione del m. Manlio Di Veroli, furono applauditissimi.

***

Varie. — *Saint-Saëns e Rossini.* — In un articolo sopra una rivista parigina, il maestro Saint-Saëns ha rievocato alcuni ricordi personali, intorno a Rossini, al quale fu presentato appena ventenne. Il celebre maestro italiano era allora circondato a Parigi da una folla di adulatori, che egli soleva rivedere ogni sera in casa sua, e dei quali non teneva gran conto. « Rossini, — scrisse Saint-Saens — mi vitó ai suoi ricevimenti serali e mi accolse con la cortesia che usava con tutti. Dopo un mese, quando vide che non chiedeva di farmi udire da lui, nè come pianista, nè come compositore, mutó contegno a mio riguardo, e mi disse di andarlo a trovare al mattino. Mi affrettai ad accogliere l'invito lusinghiero, e trovai un Rossini affatto diverso da quello della sera, e interessantissimo. Delle idee larghe ed elevate mi diede prova, prendendo le difese di Liszt che era osteggiato quasi da tutti. Un giorno mi disse: « So che avete scritto un duo per flauto e clarinetto per due vostri amici suonatori. Volete pregarli di eseguirlo un sera da me? » I due artisti, miei amici, non si fecero pregare e avvenne allora una cosa straordinaria. Rossini lasció credere agli uditori che il duo fosse stato scritto da lui. E' facile immaginare quale successo ottenne il pezzo, che fu ripetuto varie volte. Rossini mi condusse allora nel salotto, mi fece sedere accanto tenendomi le mani, per impedirmi di sfuggirgli. Fu allora una processione di adulatori e di cortigiani che gridavano tutti al capolavoro. Rossini alla fine dichiaró tranquillamente: « Sono anch'io del vostro parere, ma il duo non è stato scritto da me, ma bensì dal mio amico qui presente » (Così il *Tirso*).

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

PROPOSTE DI CONCORDATO - *Fratelli Polverisi*, stoviglie in Monterotondo - Per il 22 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali.

Angelici Francesco appaltatore, via Boncompagni Per il 30 agosto riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 2 rate trimestrali.

CONCORDATO RINVIATO - *Savelli Rosa*, negozio di mercerie in Monterotondo - La riunione dei creditori fissata par l'11 corr. rinviata al 30 agosto per dar tempo al fallito di trovare altre adesioni di concordato del 20 per cento pagabile in 16 rate mensili.

RENDICONTO APPROVATO - *Ditta Canestrelli*, forno, via Quintino Sella - Approvato il conto reso dal curatore, ing. Samuele Piperno.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 13 Agosto 1911 - S. Ippolito
Leva il sole alle 5.16 - Tramonta alle 7.12
Leva la luna alle 9.9 - Tramonta alle 8.25
L'Ave Maria suona alle ore 7 1|2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 12 Agosto 1911 -- Ore 15

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	19,9	sereno	Nizza	26,1	1|4 cop.
Ambur.	22,0	1|4 cop.	Zurigo	17.6	sereno
Vienna	16 4	sereno	Costant.	—	—
Madrid	22,1	sereno	Malta	26.3	1|4 cop.
Parigi	22,2	piovoso	Atene	24.0	1|4 cop.

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	24,5	1|2 cop.	calmo	31,4	22,1
Torino	20,2	3|4 cop.	—	37,0	19,1
Milano	19,8	3|4 cop.	—	32,7	19,2
Venezia	20,9	1|4 cop.	calmo	29,2	19,3
Bologna	22,4	1|2 cop.	—	29,5	22,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	24,0	1|2 cop.	calmo	28,0	16,0
Firenze	23,6	3|9 cop.	—	33,8	20,2
Roma	22,0	sereno	—	31,9	19,9
Bari	23,4	sereno	l. mosso	26,5	18,6
Napoli	22,7	sereno	calmo	28,0	21,1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	19,0	sereno	—	26,0	14,0
Palermo	24,8	sereno	calmo	29,9	19,0
Messina	25,7	sereno	calmo	31,8	22,2
Cagliari	22,0	sereno	l. mosso	34,0	20,0

Probabilità venti freschi settentrionali; cielo variabile; temperatura in diminuzione, temporali al centro con pioggie; Adriatico lievemente mosso.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 761,5 Termom. centigr. massima 31.6 minima 19.2. Umidità relativa 47, assoluta 15.70. Vento al mezzodì S W — Stato del cielo: 1|2 nuvolo.

Rebus monoverbo.

I MO

Spiegazione del giuoco precedente:
Chi-avari — CHIAVARI

STATO CIVILE

MATRIMONI del 10-8-911

Spinucci Emedio, Uff. R. E. — Mosconi Alberta
Secchi Romolo, carrozziere — Bocchini Gina
Oliva Giulio, calzolaio — Mastrofrancesco Maria
Trincia Alessandro, vaccaio — Papè Elvira
Pagliani Edmondo imp. — Pallottino Francesca
Ciavela Giovanni, imp. — Cecchi Flavia
Scrivo Giuseppe, operaio — Patricano Elena
Vaso Alfredo, imp. — Simonetti Olga
Celli Ugo, imp. — Antonucci Maria
Mosa Cesare, interprete — Amadei Vienna
Querulo Alessandro contadino — Fioriti Fidale
Iamperini Cesare imp. — Masucci Ida
Corsinovi Pietro, cameriere — Spadari Augusta
Ricci Giovanni ag. di P. S. — Bistani Alta

Nati e morti denunziati il 9 agosto.
Nati 53 compreso uno nato morto
Morti 36 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Lacchini Emilia fu Giuseppe Roma 55 ve. Tosti
Brusellea Nicola di Francesco Alatri 40 industriante con.
Santurro Angela Antonia fu Giovani Alatri 85 con Brusellea
Bolletti Caterina fu Camillo Castelfondo 69 ved. Pacucci.
Makrud Fanny fu Gabriele Monsourak 36 con Bova
Mazzola Rosa fu Giovanni Angelo Vogogna 60 ved. De Gini
Fea Giovanni Battista fu Emanuele Torino 73 con
Galletti Francesco fu Giuseppe S. Michele in Teverina 46 possid.
Cristallini Attilio fu Luigi Roma 47 negoziante con.
Di Giammarco Loreta fu Domenico 70
Murri Gaetano fu Francesco Roma 52 bracciante
Dorelli Pietro fu Giovanni Roma 35 fattorino con.
Lodoli Clito fu Francesco Narni 39 cameriere celibe
Mandrè Francesco fu Pio Roma 56
Pini Modesta fu Angelo Carbognano 60 lavandaia con. Chiotti
Bedetti Anna fu Calisto Roma 44 con. Cerqua
Hinna Bernardino di Mariano Roma 10
Giammattei Nicola fu Francesco Orvieto 42 calzolaio con.
Limpischi David fu Giuseppe Roma 32 verniciaio celibe
Pietrucci Maria fu Luigi Roma 32 con. Fochi
Coco Maria fu Carlo Roma 70 con. Natalini.
Coco Maria fu Carlo Roma 70 con. Natalini.
Catani Michelina fu Serafino Roma 60 nubile
Marendino Emma fu Giovanni Torino 47 sarta nubile
Sipigni Adele fu Luigi Roma 26 bustaia nubile
Raspagiari Francesco fu Pellegrino Reggio Emilia 59 tipografo
Nalessi Giuseppe fu Filippo Roma 70 pesatore.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

S. Agata di lia - Municipio - 14 agosto - Convogliamento di acque pluviali L. 8.031.

Poggio Emerdia - Dominio Collettivo - 17 agosto - Vendita di 1925 piante di quercia e cerro - L. 55 mila.

Andria - Municipio - 18 agosto - Manutenzioni stradali - L. 24.630.

Roma - R. Tribunale - 18 agosto - Vendita di 9 immobili siti nel Comune di Arcinazzo Romano.

Civitavecchia - Municipio - 18 agosto - appalto nettezza urbana - L. 110 mila.

Caltagirone - Municipio - 18 agosto - Fitto dell'ex feudo Calatari.

Ministero Agricoltura - 19 agosto - Stampa dei Bollettini pubblicati per cura del Ministero delle Finanze - L. 200 mila.

Ceprano - Municipio - 19 agosto - Vendita di una zona del bosco comunale - L. 15.100

Comacchio - Municipio - 19 agosto - Vendita prodotti dello stabilimento delle valli comunali.

Treviso - Intendenza di finanza - 19 agosto - Conferimento rivendite in Conalto, Santa Maria del Callonzello, Camilbaco Veneto e Borgo Cittadella.

Albano Laziale, - Regia Pretura - 19 agosto - Vendita di immobili.

Sciacca - Ospedale S. Maria la Misericordia - 19 agosto - Affitto feudo S. Maria - L. 14.700.

Ministero Lavori pubblici - 17 agosto - Manutenzione stradale presso Tortoli - L. 137.560.

Fontana Liri - R. Polverificio sul Liri - 17 agosto - Provvista di glicerina - L. 155 mila.

Ministero Poste - 17 agosto - Provvista di oggetti di vesti per il personale subalterno - L. 4.200.

Chieti - Municipio - 17 agosto - Costruzione di una variante all'acquedotto - L. 66.000.

Costruzione edificio scolastico - L. 97.792.

Novara - Municipio - 17 agosto - Appalto riscossioni diritti di piazza e spazi di pubblico suolo. - L. 18.500.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 12 agosto.

BARI	61	12	63	9	38
FIRENZE	27	8	73	64	46
MILANO	26	59	75	13	36
NAPOLI	19	52	42	31	23
PALERMO	69	24	3	37	45
ROMA	68	67	87	55	75
TORINO	46	79	36	76	4
VENEZIA	20	76	84	15	70

Il commercio del cuoio e delle scarpe in Australia

Produzione locale

La produzione locale di cuoio in Australia non è certamente trascurabile, e va ogni giorno aumentando in quantità e progredendo in perfezione.

Esistono in questo paese fortissime case che riescono a dare molti prodotti di qualità discreta a prezzi abbastanza convenienti; ciò non ostante non è detto che le vie siano tutte chiuse ai nostri produttori. Per certi articoli, come si dirà più sotto, l'industria locale è ancora affatto nell'infanzia, e quindi rimangono ancora molti campi aperti alle iniziative dei paesi stranieri.

Non manca certamente al produttore la materia prima, poichè è noto che l'Australia esporta ormai il suo cuoio in concorrenza con gli Stati Uniti d'America, e con l'Inghilterra, ed anzi nella stessa Gran Brettagna si sentono già gli effetti della continuamente crescente penetrazione del materiale australiano.

I principali metodi di concia sono studiati ed applicati scientificamente e molto razionalmente in tutte le maggiori città australiane, e speciale importanza hanno assunto in questo ramo gli stati di Vittoria e della Nuova Galles del Sud.

Nel progresso della lavorazione del cuoio e pelli ebbero qui grandi importanza le *macchine* di cui si fa uso estesissimo, e che sono rese anche più necessarie dai prezzi veramente esorbitanti della mano d'opera.

Una società americana fabbricante di macchinario per pelli contribuì pure enormemente allo sviluppo dell'industria della concia, concedendo larghi crediti e considerevoli agevolezze ai produttori, lasciando talvolta le macchine in uso per anni ed anni prima di ricevere alcun pagamento.

Esiste in Sydney una scuola di concia sul tipo di quella di Torino, fornita di eccellente attrezzatura e di ottimo materiale tecnico adatto per esperimenti pratici per tutti i metodi di lavorazione.

La lavorazione a base di estratti e di materie tanniche prodotte localmente è largamente eseguita. Il *quebracho*, il sommacco e più ancora i suoi estratti; i prodotti delle corteccie di varie piante vengono usati su larga scala specialmente per i prodotti comuni, e cuoio di mediocre qualità.

Anche la lavorazione col cromo si va estendendo abbastanza rapidamente in modo speciale nella Nuova Galles del Sud.

Non è per contro affatto avanzato il lavoro fino delle pelli più delicate e la cosidetta «megisserie» o concia all'olio, e nessuna delle pelli fine per guanterie e simili si è ancora prodotta in questi stati.

L'esportazione di cuoio si aggira sul mezzo milione di sterline all'anno circa, e di questa somma 3[1]5 spettano a Londra, mentre il resto va in maggior parte agli Stati Uniti dell'America del Nord.

Molte macchine per la lavorazione delle pelli sono prodotte localmente: ma la maggior parte continua a venire dagli Stati Uniti.

Scarpe

Data la grande abbondanza di materia prima non è da maravigliare che anche la produzione di scarpe sia considerevole, tanto più che di questo prodotto la popolazione australiana fa un considerevole consumo, maggiore di quello di qualunque altra nazione.

Anche qui però si ripete lo stesso fatto che si è notato per la produzione del cuoio: le scarpe grossolane o andanti sono fabbricate sul posto ed a condizioni abbastanza favorevoli: ma gli articoli fini e solidi e tutto ciò che richiede una certa esattezza e finitezza di lavorazione, e specialmente i tipi eleganti, viene importato dagli Stati Uniti ed in minor quantità dai paesi europei (Inghilterra ed Austria specialmente).

E' notevole il fatto che negli articoli andanti gli Australiani tendono a soppiantare anche gli Stati Uniti, persino nei mercati di altri paesi in cui questi hanno sempre dominato finora da padroni assoluti. Un esempio lo offre l'Africa meridionale, ove le prime esportazioni dall'Austria si diressero durante la guerra anglo - boera. Fu anzi in quel tempo che il governo federale ordinó che tutte le scarpe esportate dovessero avere la marca di garanzia del rappresentante del governo, per evitare che si mandassero fuori dall'Australia scarpe di cattiva qualità, ciò che avrebbe potuto danneggiare la nascente esportazione.

Compoo, Cartone.

Tuttavia pare che nella produzione australiana non si debbano soltanto ammirare i procedimenti perfezionati della tecnica moderna, ma anche la larga applicazione dei piccoli trucchi delle fabbriche del vecchio continente, poichè infatti si sta ventilando un progetto di legge per proibire l'uso del cartone nelle suole.

Un altro progetto di legge che piace in modo speciale ai conciatori è quello che tende a dichiarare criminosa la sostituzione del cosidetto *compoo*, miscela di cartone e di ritagli di cuoio ridotto in particelle minutissime e reso solido con fortissime pressioni.

Dazio sulle pelli.

Un altro progetto di legge che incontra il favore dei produttori di scarpe, ed eccita le ire dei conciatori e quello che mira a stabilire un dazio d'esportazione sulle pelli conciate, per limitarne l'invio all'estero in favore dell'industria delle calzature, ma con danno di quella della concia.

Infatti, da quando gli Stati Uniti tolsero il dazio doganale del 15 % sulle pelli conciate provenienti dall'estero, per dare modo alla industria delle calzature di estendersi, una fortissima quantità di cuoio australiano fu accaparrata dal mercato americano, e ciò senza contare le grandi quantità che vanno da tempo ad altri paesi in cui le industrie del cuoio hanno notevole importanza.

Come si comprende tale enorme esportazione ha fatto sì che il cuoio comincia già a scarseggiare per gli usi del mercato interno, ed i prezzi vanno sempre più aumentando.

Un'ultima legge che andrà ben presto in vigore è quella che tende a sopprimere le frandolenti aggiunte di materie pesanti al cuoio per l'esportazione, allo scopo di guadagnare sul peso e di dare migliore apparenza alla merce.: i sali di Eposom, bario, glucosio, ecc. vennero sinora generosamente usati in questa sorta di adulterazione e quindi sarà bene che nelle eventuali stipulazioni di contratti i commercianti italiani non lascino fuori nessuna delle clausole che hanno per iscopo di proteggerli contro lo eventuale uso di tali materie da parte dei loro venditori.

Forme preferite

Le forme generalmente seguite sono quelle comuni anche in Europa. Il cosidetto tipo o forma americana non ha attecchito affatto. Si producono tanto le scarpe alte come le basse ma le prime hanno di gran lunga la preferenza della maggioranza della popolazione.

I cosidetti stivaletti da uomo con alti elastici ai due lati non si usano affatto. Le scarpe con bottoncini rotondi e piccoli ai lati non vanno e solo, come rara eccezione, vengono portate dalle signore, quando i bottoni siano molti eleganti. Gli stivaletti con tomaie di pelle scamosciata con punte di cuoio verniciato brillante, i tipi composti di due colori diversi non hanno nessun favore. I talloni sono più tosto *alti* e le punte aguzze e lunghe. Sono assai apprezzati i piccoli favorini a bucherelli con disegni di fantasia sulle punte e sui lati.

Le diverse case americane che esportano qui i loro prodotti in concorrenza, mandano tutte le misure desiderate arrivando persino a dare, per varie misure, i quarti di grandezza ed in alcuni tipi anche gli ottavi.

Colori

Sono molto usati i colori gialli neutri e cioè non troppo vivaci e marcati. Si usano pure alcuni colori bizzarri, come: verde, rosso, violetta ma però ciò forma la rara eccezione. La grande maggioranza segue sempre il solito nero, e solo qualche volta si decide a cambiare per seguire la moda imperante.

Si usano discretamente le calzature di vernice *e lo sarebbero assai di più* se quelle prodotte localmente non fossero di cattiva qualità e quelle importate non costassero così care.

Le scarpe al cromo sono sinora assai poco portate e l'uso come la produzione si va appena iniziando.

Prezzi

I prezzi sono abbastanza elevati, e perchè la tariffa doganale è eccessiva, e perchè il costo della mano d'opera è assai forte come pure tutte le spese accessorie. Per conseguenza il vantaggio di avere la materia prima vicina e a buon mercato viene di gran lunga neutralizzato dalle altre circostanze sfavorevoli.

I prezzi correnti sono i seguenti:

Un paio di scarpe comuni può costare da 10 a 14 scellini. Per una calzatura di buona qualità bisogna pagare almeno 21 scellini, e quando si desidera anche seguire la moda e avere un lavoro di buona apparenza si devono spendere 30 lire.

Non è peró straordinario vedere certi prezzi di 37 e 39 scellini per merci di marche inglesi o americane più reputate. Di regola tutto ció che oltrepassa i 21 scellini è importato; ed è appunto per questo che vi sarebbe da fare, nell'articolo fino, per le nostre case che si volessero seriamente occupare di questo ramo.

Mano d'opera

In ogni industria australiana la mano d'opera ha sempre un'importanza enorme, e può essere interessante conoscere quali sono i salari attualmente pagati agli operai adibiti a questo ramo secondo la legge che stabilisce i *salari minimi* per ogni settimana di 48 ore.

Australia Occidentale 51 scellini, Australia meridionale 48 id. Nuova Galles del Sud 48 id., Victoria 48 id., Quensland, Tasmania non è ancora regolata dalle disposizioni legali ma con salari anche più elevati di quelli citati.

Nel 1907 esistevano in Australia circa 13000 persone impiegate in 329 fabbriche di scarpe e generi affini; ora la produzione totale viene calcolata in un valore di tre milioni di sterline.

Una sola casa di Melbourne produce più di 3000 tomaie al giorno, ed alcune case di Sydney che lavorano molto per il Queensland e specialmente per la nuova Zelanda, si avvicinano a questa cifra.

Non esiste affato il lavoro a cottimo in nessuna parte d'Australia, nè in questo nè in altri rami dell'industria, poichè è proibito per legge, in modo assoluto. Dato il generale rispetto della popolazione australiana per tutto ciò che proviene dalle autorità, non è frequente il caso che tali disposizioni vengano offese; e quindi per poter in qualche modo far fronte alla concorrenza estera i fabbricanti si sono visti costretti a ricorrere in larga scala al lavoro femminile più economico e più docile. Una casa di Melbourne, approfitando anche del fatto che il genere di lavoro si presta a questa sostituzione, impiega da sola circa 200 ragazze dai 15 al 20 anni.

La legge non fissa in modo assoluto la durata del noviziato, e quindi i padroni per pagare un pò meno gli operai li tengono come novizi quanto più a lungo sia possibile, e spesso, se ne liberano quando sarebbe realmente tempo di pagarli come operai.

Articolo italiano

Si è già detto che l'articolo fino italiano potrebbe avere favore se bene curato. Un ramo speciale che potrebbe essere vantaggiosamente sfruttato dai nostri industriali è il genere di calzature per ballerine e per signorine, con le tomaie di seta o altre stoffe ad effetto, suole sottilissime di cuoio o, di cartone, a prezzi limitati e con bella apparenza.

Esposizione

La presentazione dell'articolo è importantissima in questo genere e si può dire che in ciò gli Australiani raggiungono perfettamente le ultime raffinatezze di Londra e di Parigi. Le più grandi case e le associazioni di commercianti aprono spesso dei concorsi per «adorn of windows», o, adorno di vetrine, con premi di diecine di sterline.

Imballaggi

Gli americani mandano il loro prodotto in scatole di cartone contenenti un paio di scarpe ciascuna; le scatole poi vengono messe in grandi casse di legno disposte a strati, e separati l'un dall'altro con liste di cartone verticali combinate con altri orizzontali in modo da impedire alle varie scatole di muoversi e guastarsi urtandosi l'una con l'altra. Per render la massa anche più compatta si usano poi i trucioli di carta (shavings) che trattengono le scatole ben ferme senza però guastare la carta lucida che copre le stesse esternamente.

Nella scatola le scarpe sono ancora ravvolte da carta velina e protette da trucioli di carta assai fina onde evitare che la vernice del cuoio resti velata dallo sfregamento contro il cartone.

Nella spedizione d'oltremare le casse di legno sono poi anche legate con striscie di fili di ferro e rafforzate con bande di ferro simili a quelle che si usano per le balle di cotone.

Pagamenti

E' ormai d'uso generale concedere un fido di almeno 30 giorni per i pagamenti specialmente se si tratta di grandi case, alle quali però non di rado si fanno dei fidi di 3 mesi.

SCIENZE E LETTERE

LA COLLEZIONE DEL PROF. GREGORY

Abbiamo visitato nel suo laboratorio di piazza Randanini le meravigliose collezioni del Gregory: fiori, piante, insetti, pesci, pezzi anatomici conservato cin un suo speciale ritrovato che forma una scoperta giudicata dai competenti senza rivali.

Infatti in nessun altro paese del mondo esistono tali collezioni nè possono esisterne, poichè tale scoperta è finora un segreto del Gregory.

Il valoroso e modesto professore fin dal 1903 presentò agli scienziati u risultati tangibili di questa scoperta la quale suscitò viva ammirazione nella stampa italiana ed estera.

Oggi il fatto scientifico acquista però maggiore importanza, perchè si può constatare che, trascorso un decennio, fiori e piante, pesci e insetti sono sempre nelle identiche condizioni del primo giorno.

Abbiamo infatti veduto i fiori dall'apparenza freschissima, nei loro più vividi colori, le piante rigogliose come ancora alimentate dall'*humus* della terra gli insetti sempre flessibili nelle ali, nelle articolazioni, i pesci ed altri animali come fossero tuttavia viventi.

Ecco perchè, applicando la scoperta del Gregory, si preparano collezioni scientifiche o didattiche; infatti, i saggi non divengono fragili, come, sfortunatamente, avviene negli erbarii attuali, ma rimangono flessibili; e, per tale ragione, sono utilissimi nella tecnica scientifica, di modo che una collezione di fiori esotici o rari, non andrebbe perduta mai.

Si preparano anche dal fresco, saggi appiattiti per erbario, secondo l'uso comune. I soggetti non vengono attaccati dagli insetti distruttori, quindi non servono le solite disinfezioni col sublimato, solfuro di carbonio, naftalina, ed altre, con beneficio igienico considerevole di coloro che fanno le ricerche, bastando preservare con adatta preparazione la sola carta da erbario. Oltre a ciò, i soggetti sopportano anche la luce, essendo sufficiente a custodirli una qualsiasi copertura, mentre le attuali collezioni in formalina, nocive e nauseabonde, debbono essere conservate perfettamente allo scuro.

La caducità dei petali e di altre parti delle piante scompare, e gli organi restano flessibili e resistenti e conservano perfettamente il loro aspetto naturale. I filamenti degli stami di alcune *Solanum*, per esempio, che sono esilissimi e cortissimi sostengono le Antère senza alcun deterioramento; così gli stami dell'*Acacia calamifolia*. Per le piante a sistema vegetativo, facili a disarticolarsi perchè composte di meritalli deboli nelle articolazioni – rese maggiormente fragili dalla sostanza silicea che contengono – fanno fede, indiscutibilmente, le *Casuarine*, gli *Equisetum*, e la *Ephedra fragilis*, della collezione.

Anche le inflorescenze della *Ephedra* suddetta, che, come è noto, si staccano e cadono al più breve soffio del vento divengono resistenti. Nella collezione *Gregory*, fra gli esemplari di difficilissima preparazione per la fragilità loro, sono degni di ammirazione due che, anche per la loro speciale natura, sono assolutamente refrattari a qualsiasi trattamento e che *nessuno* fra gli sceinziati sperimentatori italiani e stranieri, è riuscito, fino ad oggi, a preparare e neppure a conservare, nè coll'usato mezzo della pressione, cone per i soliti erbarii, nè con altro metodo speciale.

Questa specie di miracolo è rappresentato nella collezione *Gregory*, da due pianticelle di *Mimosa pudica* (Sensitiva) conservate con tale perfezione in tutte le loro parti (radici comprese) che, da più anni, stanno là, come fossero vive e nella loro piena e florida vegetazione; e le foglioline avvizzite e gialle restano attaccate, tenacemente, allo stelo, mentre, quando la pianta è viva, basta un leggiero soffio per farle cadere.

I colori e le altre particolarità degli ibridi, delle varietà e delle razze, si conservano perfettamente così nelle foglie come nei fiori e in altri organi.

***

Dopo i soddisfacenti risultati ottenuti nelle preparazioni dal fresco, il *Gregory* si dedicò alle ricerche per la conservazione degli erbari di piante disseccate con i mezzi fino ad ora usati, cioè, la carta bibula e la pressione; condizioni che rendono le piante schiacciate in tutte le loro parti.

I risultati ottenuti dal *Gregory* fanno sì che le piante disseccate e pressate da molti anni, e perciò fragilissime, divengono flessibili, e riprendono la loro forma primitiva. Così rese possono essere nuovamente, pressate, rimangono infrangibili per la loro flessibilità, e lo studioso può liberamente adoperarle senza danneggiarle, e, ciò che maggiormente interessa, divengono inattaccabili dagli insetti.

Sarebbe immenso il beneficio che apporterebbe l'applicazione di questo metodo conservativo agli erbari classici di *Linneo*, dei *Jussieu*, dei *De Condolle* e tanti altri che costituiscono le pietre miliari delle grandi tappe della Fitografia, purtroppo destinati alla distruzione per la voracità degli Anobi Panicei e degli agenti atmosferici, contro i quali le ingenti somme che annualmente si spendono per la loro manutenzione sono impotenti ad evitare la progressiva perdita di quei tesori della scienza.

Le Galle ed i saggi teratologici che, disseccati, costituiscono un grave impedimento per lo studio, e quando immersi nell'acqua bollente, come ora si usa, sono talvolta inservibili, col metodo *Gregory* rimangono inalterati.

***

Continuando nelle sue ricerche, il *Gregory* potè trovare un processo d'imbalsamazione dei soggetti per le collezioni zoologiche, il quale mantiene in essi, *perfettamente inalterato*, il loro aspetto naturale, sia riguardo alla *forma* come al *colore*, al *volume* e, ciò che è più interessante, riguardo anche alla *flessibilità* di ogni loro minima parte, come quando sono vivi.

Gli esemplari, che egli conserva, e sottopone, senza difficoltà, all'osservazione di chiunque ami vederli – dei tecnici specialmente – sono stati preparati *interi*, senza, cioè, sottoporli prima alla estrazione dei visceri, fino dal 1902, e non accennano a subire alterazione alcuna per l'avvenire. E non solamente tale metodo è atto alla conservazione degli esemplari *nuovi*, ma, applicato a quelli *della più vecchia data*, quindi fragilissimi perchè secchi, li ritorna al primitivo stato di flessibilità.

Infatti il *Gregory* mette in evidenza, tra i saggi che egli conserva, un grosso *Cerambyx Heros*, maschio; morto *cinque anni* prima che gli venisse dato, ed è facile immaginare in quale stato di disseccamento e di fragilità si trovava.

In poche ore, questo *Cerambyx*, tornó flessibile tanto, che ora si possono articolare tutte le sue parti, aprire le elitre, spiegare le ali ed esaminare comodamente anche l'apparato boccale; come pure piegare a volontà, tutte le articolazioni delle lunghe antenne. Da ciò si desume la grandissima importanza di questo metodo di conservazione, ed è inutile di parlare delle *Formiche*, dei *Ragni*, delle *Mosche*, *Farfalle* e larve di farfalle, che mantengono il loro volume, la pieghevolezza e la peluria naturale; dei *Millepiedi*, *Cicale*, *Granci di mare*, *Vermi*, acc., ecc., che il *Gregory* ha preparato così bene e che tutti si prestano alla più minuta osservazione senza deterioramento alcuno degli organi più delicati.

Pure a secco, il *Gregory* prepara i pezzi anatomici i quali, come gli insetti, conservano forma, colore, volume e flessibilità; e lo dimostrano ampiamente gli esemplari che egli tiene, consistenti in *cervelli*, *cuori*, *lingue*, ecc., di animali, e financo la parte vitrea dell'occhio.

In tali constatazioni, noi, semplici visitatori profani, fummo preceduti dal prof. Pasquale dell'Università di Napoli, dai prof. Terracciano, De Rosa, Comes, Palmieri, Zinno, Vetere, De Rosa, Aurelio De Gasperis, dal prof. Erminio Migliorato, dell'Istituto Botanico dell'Università di Roma, e da tanti altri.

Il prof. Pirotta, direttore del detto Istituto, ha constatato «la conservazione perfetta della forma, anche di parti delicate, carnose, fragili, come inflorescenza di Orchidacee; la flessibilità delle parti, la stabilità anche in quelle meno stabili come petali, di *Helianthemum*, ecc..»

Ecco gli esemplari più notevoli della collezione botanica da noi osservata:

Mimosa pudica (Sensitiva) – *Taxus baccatus* – *Helianthemum* a fiori bianchi e rosa – *Cistus* a fiori bianchi – *Agaricus* s. p.? – *Eschscholtia californica* – *Ephedra fragilis* con infiorescenze – *Equisetum* – *Odontoglossum crispum* – *Tulipa*, diverse varietà – *Gladiolus tristis* – *Muscari comosum* – *Callistemon salignum* (Gli stami sembrano vivi e il calice è benissimo consefvato con l'ovario che rimane villoso) *Dendrochilum filiforme* – *Oncidium* pl. sp. – *Cattleya gigas* – *Cattleya labiata* – *Hyacinthus orientalis* – *Philadelphus coronarius* – *Begonia* (foglie) pl. sp. – *Caladium* (id.) pl. sp. – *Gomphocarpus* a fiori gialli e violacei – *Ajax pseudo-Narcissus* – *Freesia* pl. var. – *Narcissus poeticus* – *Anemone pratensis* pl. var. doppi e semplici – *Dianthus*, id. id. id. – *Convolvulus arvensis* – *Dahlia variabilis* pl. sp. – *Crysantemum* pl. var. – *Spiraea* a fiori doppi semp. - *Verbascum* sp.? con galle pelose nelle foglie – *Sparaxis* sp.? – *Lithospermum purpueo-ceruleum* – *Daucus Carota* – *Reseda odorata* – *Allium triquethrum* – *Hidrangea Hortensia* – *Euphorbia amigdaloides* – *Ajuga reptans* – *Calendula Arvensis* – *Pelargonium* sp. cult. – *Echium plantagineum* – *Gallium aparine* – *Ciclamen neapolitanum*, le giovani foglie conservano lela melle membranose – *Delphinium Ajacis* a fiori bianchi, lilla, bleu, rosa – *Nigella danascena* – *Viola tricolore*, pl. var. alcuni esemplari conservano i frutti maturi, aperti ed i semi attaccati alle placente – *Silene inflata* – *Adianthum Capillus Veneris* - *Vicia Grandiflora pseudo cracca* – *Fragaria Vesca* con fiori e frutti – *Geranium Colombinum* – *Solanum* sp.? i filamenti degli stami sono sottilissimi e cortissimi, ma sostengono le antère lunghe e pesanti, le quali conservano perfettamente il colore giallo – *Scabiosa armensis* – *Acacia calamifolia*, le antère piccolissime ed i filamenti estremamente sottili sono benissimo conservati – *Chrysanthemum frutescenz* – *Chrisanthemum Myconis* – *Pisum sativum* a fiori bianchi e violacei – *Cassia* a fiori gialli perfettissimamente conservati, etc., etc.

***

Circa gli animali meravigliosamente conservati come abbiamo detto, l'Istituto Oceanografico di Monaco (Principato) ha constatato in un documento, che fa molto onore al Gregory — data la somma importanza scientifica dell'Istituto fondato da S. A. S. il Principe Alberto I — il valore del sistema e l'utilità di esso, con questa lettera del suo illustre Direttore prof. J. Richard, scienziato di alto merito.

Monsieur et cher Professeur

Je vous remercie bien vivement de m'avoir mis à même de voir, de près, ainsi que mes collaborateurs du Musée, les interessantes collections d'animaux, preparées par votre procédé. Nous avons tous remarqué particulièrement la souplesse et l'élasticité des articulations des membres, et la conservations des poils, les plus fins, des insects, ou des crustacés. Ces qualités se retrouvent d'ailleurs dans les tissus animaux en général, et permettent un examen très facile des sujets ainsi préparés.

Je suis heureux de reconnaître la valeur et l'intérêt de vos préparations, et je vous prie de vouloir bien agréer, Monsieur et cher Professeur, l'expression de mes sentiments les plus distingués et bien devoués

J. RICHARD.

M.r le Prof. Gregory
(Ville Cabbé).

Ringraziando il prof. Gregory per averci consentito di visitare la sorprendente collezione, ci congratuliamo vivamente per la nuova consacrazione che la sua scoverta ha avuto anche all'estero.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - Decisioni dell'11 agosto.

Corona Luigi c. Min. Finanze, per annul. provvedimento con cui venne ridotta al ricorrente l'indennità per missione cui venne destinato a Messina. Incompetenza Fucini estensore.

Comune di S. Pietro di Marubio c. Prefetto di Verona, Bonanome Maria ed altri. per annul. decisione G. P. A. relativa ad esecuzione di opere circa igiene pubblica. . Incompetenza Aicardi estensore.

Marchese Cervasi Ferdinando ed altri c. Min Tesoro per annul. decreto ministeriale relativo a rinnovazione di titoli di rendita. Incompetenza - Corno estensore.

Florioli della Lena dott. Ferruccio c. Cong. di Carità di Venezia, per annul. decisione G. P. A. di Venezia relativa sospensione inflitta al ricorrente di rettore della Pia Casa di Ricovero, dalla suddetta Congregazione di Carità. Rigettato. Perla estensore.

Cantamessa Bonifacio c. Ministero guerra. per annul. R. D. con cui il ricorrente venne rimosso dal grado di capitano della milizia territoriale. Rigettato. Corno estensore.

Comune di Conigliano Ligure c. Minis. Finanze e Venzano Antonio ed altri, per annul. provvedimento relativo alla applicazione sulla tassa sui materiali da costruzione. Dichiarati perenti i ricorsi. Perla estensore.

Pulieri Buono Domenico c. Comune di Cerignola e Di Tullio Raffaele, per sospensione esecuzione provvedimento con cui il ricorrente venne licenziato dall'ufficio d'impiegato. Rigettata. Pincherle estensore

Mazzei Vincenzo c. Min. G e G., per sospensione esecuzione provvedimento, con cui il ricorrente, uf-

NOVELLA

Il fabbro del villaggio

Povero Goffredo! disse una delle guardie, la tua gioia è finita molto male. Io vorrei che tu fossi dall'altra sponda del Reno, perchè tu non dovresti andar lontano per trovarti nel territorio dell'Impero.

Quelle parole furono per me una rivelazione. Vi erano alcune barchette nella riva ed io sapeva remare come un pescatore. In tre salti fui su di una di esse, e le guardie se ne ritornarono tranquillamente a casa loro mentre io attraversava il fiume inargentato dai raggi della luna piena.

Giunsi presto all'altra riva. Tirai la barca a terra affinchè il battelliere potesse ritrovarla poi corsi con tutta la velocità delle mie gambe a Lorch in casa del fabbro Baudemer, che conosceva molto.

Gli confidai le mie pene. Egli mi ricoverò sino al mattino, poi mi dette del denaro e mi mandò a Rudesheim; ma non vi trovai affatto la pace. Giorgio, la coscienza è una cosa terribile! E' veramente come dice il Signore, il verme che rode incessantemente quando si è colpevoli di un delitto. Quanto ero disgraziato! La notte non poteva chiudere occhio, o se qualche volta il sonno dello spossamento s'impadroniva di me, sogni orribili mi privavano di qualunque riposo. Il pentimento straziava il mio cuore. Anche il mio corpo allora così robusto, non potè a lungo sopportare quelle torture. Mi ammalai a Francoforte e mi portarono all'ospedale.

Là, l'anima mia fu rischiarata da un raggio di luce, perchè un pio ecclesiastico venne a vedermi e mi consolò. Guarii lentamente: soltanto a mezza estate potei riprendere il mio lavoro per pagare i miei debiti all'albergo, e raccogliere qualche somma per partire per allontanarmi maggiormente dal luogo del mio delitto. Dio solo, che legge nei cuori, conobbe le mie sofferenze. Lui solo vide le lacrime che il pentimento mi fece versare.

Andai prima a Vienna, e di là nel Tirolo; poi percorsi l'alto Palatinato, il Wurtemberg e la Svizzera. Era arrivato un altro maggio ed io non aveva notizie di casa mia. Io non osava scrivere. Ah! i miei poveri genitori, la mia povera Lisetta, mi diceva spesso con disperazione, quali dolori vi ho procurati invece della gioia!

Mi sforzai di disfarmi della mia esasperazione e ci pervenni. Non provai più una goccia di vino, perchè esso era la causa della mia aventura. Nessuna musica poteva invitarmi a ballare. Ma in Svizzera, nel secondo anno del mio pellegrinaggio fui preso dalla nostalgia. Ed ecco come ciò avvenne. Un giorno, mentre entrava all'albergo di Berna, vi trovai il figlio del bravo fabbro di Lorch, che però non sapeva niente della mia storia, perchè quando mi rifugiai in casa di suo padre egli aveva già cominciato i suoi viaggi. Egli ritornava al suo paese. La gioia di rivedere il luogo nativo, gioia che esprimevano tutte le sue parole, ed il ricordo del Reno che egli evocava ogni momento, risvegliarono in me un vivo ed indomabile desiderio. Egli non cessava d'incitarmi a fare il viaggio con lui.

Non ammetteva nessuna delle ragioni che io gli opponeva, e vidi che si elevavano nella sua mente gravi sospetti contro di me, perchè quel bravo giovane improvvisamente cessò di frequentarmi. Allora non potei tacere più a lungo e gli raccontai minutamente la mia storia, piangendo a calde lagrime, perchè legami indissolubili univano l'anima mia alla giovane che non poteva più amarmi, ed era tanto tempo che ero senza notizie dei miei genitori.

Il figlio del fabbro pianse con me e mi promise di darmi subito notizie del mio paese L'indomani partì.

— Il ferro è rosso! — gridò improvvisamente Goffredo passando la mano nei suoi occhi che si erano riempiti di lagrime. Fu obbligato di fermarsi, perchè la sua voce tremava e l'emozione gli gonfiava il petto.

Ma col lavoro che questa volta durò a lungo, e fu faticoso, Goffredo ritrovò la sua calma. Egli sedette sull'incudine, accese la pipa, poggiò sulla sua mano destra il suo mento barbuto, e contemplò per un momento il fuoco scaricato dal mantice. Infine continuò:

Durante più mesi attesi con bruciante impazienza una lettera, ed ogni giorno era per me una nuova delusione. Ah! se non avessi avuto allora la consolazione della religione, non so che cosa sarei diventato perchè non aveva alcuna persona con cui confidarmi. L'anima mia soccombeva quasi sotto il peso dei suoi mali. Mi figurava i miei genitori morti di dolore, Lisetta anche morta, o, peggio ancora, sposa di un altro. Questi pensieri mi tormentavano giorno e notte, e posso dire di aver conosciuto in questo mondo tutte le torture dell'inferno.

Finalmente arrivò la lettera ma io non aveva il coraggio di aprirla. Restai più d'un'ora senza toccarla, cercando la forza necessaria per leggere la conferma dei miei timori. Mi armai infine di fermezza e spezzai il suggello.

Il figlio del fabbro mi scriveva:

«Che Dio ti benedica, e che Cristo ti consoli, caro compagno!

Essendo finalmente arrivato qui a Pasqua, dopo un lungo viaggio, volli assistere alla festa del tuo villaggio e visitare i tuoi genitori che vivono ancora e godono buona salute. Entrai in casa tua e dissi a tuo padre: Maestro io vi porto i saluti del vostro Goffredo ch'è a Berna dove lavora in qualità di primo operaio. A tali parole il buon vecchio cominciò a tremare ed a piangere, poi mi fece passare nella camera dov'era la madre che poco mancò non svenisse, quando seppe che tu vivevi ancora, perchè tutti ti credevano morto, perchè tu non avevi mai scritto. Dovetti raccontare tutto ciò che sapeva di te; essi piansero lagrime di gioia e mi hanno incaricato di dirti che devi ritornare subito e che tuo padre ti cedeva la fucina, perchè non può più maneggiare il martello. Allora gli domandai: Maestro, il povero Goffredo può dunque ritornare? Chi glielo impedisce? — replicò egli. Geremia non è morto egli è vivo e benportante e fa la corte a Lisetta ed i genitori vogliono che lo sposi poichè Goffredo l'ha abbandonata. E' oggi che si deve fare il fidanzamento, se non si è già fatto. Ma se Goffredo ritorna essa naturalmente non vorrà più saperne del pizzicato. Perciò, caro amico, credi a me metti le tue gambe in collo e torna subito»

Io so quella lettera a memoria, Giorgio; perchè l'ho letta mille e mille volte finchè non diventò in brandelli. L'anima mia fu liberata dalle angoscie e benedissi Dio in ginocchio di aver messo un termine alle mie pene. Io dimenticai gli anni di sofferenze, ma trovai un nuovo tormento nella mia gioia. Lisetta non era già moglie del mio rivale? La lettera era rimasta lungamente in viaggio ed io aveva da fare molto cammino. Una cosa mi sonsolava, ed è che fra il fidanzamento e le nozze passa ordinariamente mezzo anno e qualche volta anche più. Io partii dunque e corsi come se le suole delle mie scarpe mi bruciassero i piedi A Mannheim una barcaccia carica di legname scendeva il Reno; mi offrii al padrone di lavorare come rematore se voleva prendermi con lui e nutrirmi sino a Lorch. Egli vi consentì volentieri, e fu così che arrivai al paese presto e con poca spesa.

Qui vi fu una lunga interruzione. Bisognava adattare il cerchione ad una ruota, lavoro lungo e non facile, poi il vecchio Goffredo riprese in questi termini:

— Il cuore mi battè terribilmente quando entrai nella vallata. Era sera era una notte d'autunno, senza luna; giunsi nell'ombra al villaggio e poi alla casa paterna. Di fronte a noi nella casa di Lisetta, tutto era rischiarato, M'accostai ad una finestra sperando di vederla.

Una grande animazione regnava nella camera. Il fornaio lavorava a fare biscotti e parecchie ragazze sedute ad una tavola aggiustavano un gran mazzo di fiori artificiali e di perle false. Geremia era seduto presso il vecchio innanzi al focolare, ed entrambi discorrevano vivacemente. Non vedeva Lisetta; ma infine si aprì la porta ed essa entrò avendo in mano una candela.

A stento potei reprimere un grido. Quale cambiamento! Il suo viso era pallido ed infossato, gli occhi rossi di pianto e tutta la sua persona una volta già piena di vita, era languente.

La sua faccia ancora bella aveva un'espressione di sofferenza che avrebbe fatto comassione al più indifferente. Io non poteva allontanarmi; sentivo il suo dolore. Oh! se avessi osato di gridare: Eccomi!

Essa sedette in un angolo dove poteva vederla. Non alzò gli occhi neppure una volta sulle ragazze che accomodavano il mazzo di fiori. e neppure sul fortunato Geremia. Si sarebbe detto che tutto ciò non la riguardava. Restó così qualche tempo immobile a guardare nel vuoto poi si nascose il volto nel grembiule. Senza dubbio singhiozzava perchè a diverse riprese Geremia si voltò verso di lei. Egli le circondò la vita col bracio, ma essa si liberò da quella stretta e lo respinse. Poi si alzó ed uscì.

Io ne aveva visto abbastanza, più che abbastanza. Mi allontanai col cuore sanguinante e barcollando giunsi a casa di mio padre.

Chi potrebbe descrivere la gioia ed i trasporti dei genitori alla vista del loro figlio? Tua madre, Giorgio, si era fatta grande; era allora una bella ragazza che si gettò piangendo al mio collo Ma dopo i primi momenti si affrettarono a raccontarmi ció che avveniva nella casa di fronte

Tutti mi avevano creduto morto, Una volta guarito delle sue ferite, Geremia ronzò incessantemente intorno a Lisetta che lo respinse con orrore, Ma egli non si scoraggió Non la lasció più della sua ombra, e siccome era il figlio unico del sindaco, il padre di Lisetta gli faceva buona accoglienza. Inoltre era il più ricco giovane

ficiale giudiziario del tribunale di Napoli, venne tramutato al VII Mandamento di Napoli - Rigettato Vanni estensore.

La Banca di Francia nel 1910

Il resoconto annuale della Banca di Francia, che pubblica l'*Economiste français* presenta uno speciale interesse circa lo svolgimento della vita economica francese nel 1910.

Dopo accennato ai danni delle inondazioni che lo scorso anno non risparmiarono alcuna regione, il resoconto rileva che la maggiore importazione dei cereali necessari per provvedere all'insufficienza dei raccolti contribuì ad aumentare la cifra degi acquisti francesi all'estero mentre diminuì l'esportazione dei generi alimentari. Però si ebbe un notevole sviluppo di uscita delle materie prime e degli oggetti fabbricati il che vale a dimostrare il progresso delle industrie estrattive e manifatturiere del paese.

Rilevato l'aumento del traffico ferroviario e dei relativi proventi del censimento della navigazione e di quello di alcune entrate indirette dello Stato, nonchè il maggior reddito per tassa di bollo proporzionale sugli effetti di commercio, il che dimostra come il momento di transazione interna abbia sofferto assai meno di quanto si poteva aspettare nella crudezza dell'annata, la relazione prosegue:

« Questo sviluppo commerciale e industriale ha per conseguenza richieste maggiori di capitali, le domande fatte al risparmio, aumentarono allorquando ai bisogni dell'interno si unirono quelli dell'estero dove il risveglio dell'attività economica si è ugualmente fatto sentire.

« I prelevamenti dei capitali liberi si sono accentuati essendo ridotta la disponibilità per la diminuzione della produzione agricola.

Nell'autunno cominciò a restringersi la circolazione per l'aumento del tasso ufficiale a Londra al 50 0[0 che fu sfavorevole al cambio e ci costrinse ad accettare di nuovo lo sconto di effetti esteri senza alcun danno per le nostre fortissime riserve metalliche, frustrando in tal modo le conseguenze disastrose e migliorando le condizioni del mercato internazionale, Abbiamo in tal modo potuto evitare l'aumento del nostro tasso di sconto che è sempre rimasto inferiore alla media di quelli avutisi successivamente sulle piazze estere.

« I vantaggi di queste favorevoli condizioni del credito pel mondo commerciale furono più volte posti in rilievo, specialmente in quanto facilitano l'impiego del capitale in pro del lavoro. E tale impiego riesce molto vantaggioso e benefico nel momento attuale. L'esportazione sarebbe stata nulla se le nostre banche, favorite e sostenute dal tasso moderato della Banca di Francia, non fossero state in grado di fare largo credito agli importatori ed agli industriali francesi.

In tal modo il mercato dell'Havre potè tenere disponibile un forte *stok* di cotoni americani per far fronte alla richiesta dell'industria ».

***

Passando all'esame delle operazioni compiute dall'Istituto la relazione dà il totale delle ope azioni produttive nell'anno 1910 ammontante a L. 25.488 963.100 contro fr. 22.197.878.200 nell'anno 1909 cn un aumento di fr. 3.291.084 900.

Questo aumento proviene per la maggior parte dalle operazioni di sconto e dagli abticipi ed è il risultato delle cause suaccennate e si divide:

aumenti:

Sconti	fr.	2.244.858.00
Anticipi in titoli	fr.	6 9. 27.800
Effetti all'ordine e *chéques* girati	fr.	435.620.100
Effetti all'incasso	fr.	1.975.300
Negoziazione di titoli incassi di quote arretrate su titoli ferroviari	fr.	25.431.900
	fr.	3.387.217.100

Diminuzioni

Operazioni oggetti di oro	fr.	90.754.600
Anticipi su lingotti e monete	fr.	5.377.600
	fr.	96.132.200
Eccedenza di aumenti	fr.	3.291.084.900

La ripartizione delle operazioni fra la sede centrale e le succursali è stabilita come appresso:

Parigi	fr.	9.857.981.800
Succursali	fr.	15.630.981'30t

Queste cifre comprendono le sole operazioni produttive e non vi figura il movimento relativo ai depositi di titoli e le trasferte di fondi effettuate gratuitamente a vantaggio del Tesoro e del pubblico.

Le operazioni per conto del Tesoro a Parigi e nelle succursali ammontarono:

A credito	fr.	5.796.351.200
Adebito	fr.	5.827020.800
Totale	fr.	11.623.372.000
contro		11.408.649.300
del 1909 con un contante di	fr.	214.722.700

Riserve metalliche.

Le vicissitudini monetarie dell'annata ebbero per conseguenza una diminuzione sensibile negli incassi ma l'ammontare delle riserve permette di far fronte alla fluttuazione derivante dall'interesse generale del mercato francese e a proteggerlo in larga misura contro la ripercussione delle crisi estere.

Al 24 dicembre 1909 gli incassi erano di franchi 4.292,500.000

Al 24 dicembre 1910 sono di fr. 4.113.000.000 con una diminuzione di fr. 279.500.000

L'oscillazione degli incassi della moneta metallica durante l'esercizio 1909-910 è stata di un massimo di 4.833.500.000 e di un minimo di 4.107.900 e la media degli incassi di questo esercizio in confronto a quella dell'anno 1897 dà, malgrado le fluttuazioni, un aumento di 1 miliardo e 78 milioni.

Sconto e portafoglio commerciale.

Gli sconti a Parigi e nelle succursali ammontarono a fr. 14.580.730.800 ed il portafoglio subì variazioni da un massimo di 1.514.000.000 a un minimo di 749.300.0000.

La proporzione dei piccoli effetti nel numero totale degli sconti sta a dimostrare che i vantaggi si estendono alle transazioni le più modeste ed al piccolo commercio.

In quest'anno poi furono estese le facilitazioni offerte al commercio per la mobilizzazione dei crediti ammettendo allo sconto effetti pagabili all'estero o nelle colonie purchè in favore di negozianti o commercianti residenti in Francia.

I titoli ricevuti per l'incasso, sia pagabili nel luogo di residenza, sia sulle piazze bancabili, ammontarono a 3.509.652 ,per la somma di fr. 675.830.900.

Bagni e Villeggiature

Al mare, al mare al mare!.

La preminenza di San Benedetto del Tronto fra le stazioni balneari della penisola che offrono un soggiorno ridente, quieto, tranquillo, senza fastosità e senza frastuoni non si discute più.

E' inutile ormai perdersi nei confronti. La spiaggia di San Benedetto dal lato bellezza e comodità è al primo rango, per uno di quei privilegi, di cui soltanto madre Natura può disporre.

Si può paragonarla ad un ampio tappeto persiano disteso su ampia zona di sabbia finissima, che s'insinua dolcemente in mare, di guisachè l' acqua parte a zero per proseguire gradualmente a centimetri, così da formare la delizia dei bambini, che possono essere lasciati liberi a fruire di un bagno salutare di acqua e sole.

Il costo della vita è relativamente ad altre stazioni balneari modico ed onesto.

Il paese è illuminato a luce elettrica: acqua potabile eccellente. Siccome la spiaggia si avanza sul mare, la ventilazione è permanente e lo spettacolo che offre giornalmnte la flotta peschereccia - circa 200 navi - è splendido.

Un giardino pubblico e una magnifica pineta sono a fianco dello stabilimento e dell'albergo sul mare.

Per le pensioni all'albergo rivolgersi direttamente·

Albergo dello Stabilimento
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Per alloggi privati rivolgersi, senza spese di provvigioni o d'altro al

Comitato Pro-San Benedetto
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Questo Comitato è composto dei migliori cittadini e si occupa gentilmente di quanto può occorrere alla colonia bagnante, come pure di offrire indicazioni a chiunque si rivolge ad esso.

San Benedetto è collocato sulla grande arteria ferroviaria del litorale Adriatico, equidistante da Ancona e da Castellammare Adriatico.

Ventidue treni al giorno! tra cui comodissimi quelli da e per Roma, essendo annesse vetture speciali per evitare trasbordi.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Londra**, 12. — Lo sciopero degli scaricatori del porto è terminato.

I *dockers*, i marinai ed i macchinisti hanno ricevuto soddisfazione.

Gli operai dei *camions* e i portatori di carbone essendosi accordati con i padroni, lo sciopero di solidarietà della Federazione dei lavoratori dell'industria dei trasporti è terminato, avendo ogni categoria ricevuto soddisfazione.

(S) **Londra**, 12. — In seguito all'accordo per la cessazione dello sciopero gli scaricatori hanno ottenuto un aumento di salario del 25 per cento, con la giornata di 10 ore invece di 12.

Il comitato delle sciopero ha pubblicato un proclama col quale felicita gli operai per la loro brillante vittoria e dichiara terminato lo sciopero.

(S) **Amsterdam**, 12. I giornali annunziano che tutte le grandi compagnie di navigazione accorderanno, a partire dal 30 settembre, ai marinai, l'aumento mensile di due fiorini che fu richiesto durante l'ultimo sciopero.

(S) **Glasgow**, 12. Il servizio municipale dei trams è completamente disorganizzato in seguito allo sciopero dei conducenti.

Gli scioperanti hanno circondato tutti i depositi ed in parecchi distretti hanno assalito le vetture mano a mano che uscivano dal deposito e ne hanno frantumato i vetri.

Sono stati operati una ventina di arresti.

Circa duemila conducenti hanno abbandonato il lavoro.

(S) **Manchester**. 12. Il personale notturno della stazione centrale essendosi messo in sciopero, il personale diurno ne ha seguito l'esempio.

Oggi gli ispettori e gli alti funzionari hanno supplito al lavoro degli operai.

I facchini del deposito merci sono pure in sciopero.

La situazione si considera grave perchè non vi sono motivi che giustifichino tale sciopero, tranne una certa solidarietà con i primi scioperanti che del resto, hanno abbandonato il lavoro per ragioni ugualmente insignificanti.

(S) **Londra**, 12. Duemila facchini di San Pancrazio a Londra si sono messi in sciopero.

Curiosità archeologiche

Scoperta di una testa romana

(S) **Londra**, 12. — La direzione del *British Museum* ha versato la somma di 1000 guinee (26.000 lire) al *National Art Collections Fund* per la cessione di una testa romana di bronzo scoperta dal prof. Garstang negli scavi di Meroe.

Questi scavi nel Sudan inglese sono fatti per conto dell'Istituto Archeologico dell'Università di Liverpool, e la testa di bronzo, più grande del naturale presenta analogie con quella della statua di Augusto di Prima Porta e col giovane Augusto del Museo Chiaramonti. E' in condizioni eccellenti, ha una bella patina verde e gli occhi colorati.

A parte la identificazione, la testa è uno dei più bei ritratti d'età augustea che si conoscano ed offre un insieme d'idealismo e di verismo che fanno pensare avere l'artista guardato con un occhio il modello romano e con l'altro alle rappresentanze di divinità od eroi greci.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Le condizioni del Ponteficie continuano ad essere soddisfacenti, essendo il miglioramento, benchè lento, progressivo, di giorno in giorno.

Ormai la febbre è quasi cessata, mantenendosi o meglio essendo ridotta a poche linee; e scemando sempre più in proporzione della risoluzione dell'attacco gottoso. Le forze vanno lentamente aumentando; il gonfiore al ginocchio destro accenna sempre a diminuire.

Il Pontefice è sempre costretto al letto, alternandolo però con la poltrona. I medici sono più soddisfatti, e tanto nella visita dell'altra sera, come in quella di ieri hanno riscontrato la graduale miglioria.

Ieri mattina, quando poco dopo le 10 le sorelle la nipote di Pio X hanno lasciato l'appartamento in cui giace l'illustre degente, sul loro volto si leggeva chiaro che ne uscivano molto rassicurate e soddisfatte, al contrario dei giorni scorsi. Così pure, se nei giorni scorsi, nei dignitari della Corte potevasi notare qualche preoccupazione, ora questa è del tutto scomparsa; tanto che, dei tre Camerieri segreti partecipanti, essendo a Roma il solo Monsignor Sapieha, gli altri due, i Monsignori Sanz de Samper, che partì la sera stessa dell'anniversario dell'incoronazione, in congedo, e Monsignor Caccia Dominioni, che è assente da vari giorni da Roma, sono stati avvisati che possono continuare a restare assenti.

Il Papa prosegue ad essere assistito dal cav. Sili, suo primo aiutante di Camera, e dai suoi Segretari, i mons. Bressan e Pescini ;nel tempo che gli sono vicino le sorelle sono queste che pensano a tutto.

Al nutrimento del latte ed all'uso di acque minerali diuretiche, è stato aggiunto del brodo di carne bianca, e qualche tuorlo d'ovo.

Siamo quindi vicino alla convalescenza, la quale però, data la grande stremazione di forze, durerà non meno di una ventina di giorni.

— Il Papa ha nominato a succedere nell'ufficio di segretario della Congregazione di Propaganda, al defunto Mons. Veccia, l'attuale sottosegretario, Mons. Camillo Laurenti.

Il 75° della Cassa di Risparmio di Roma. — Il benemerito istituto romano della Cassa di Risparmio, in occasione del 75° anniversario della sua fondazione ha pubblicato una splendida monografia storico-statistica.

« Non per sentimento di vanità — scrivono il Presidente del Consiglio di Amministrazione, don Mario Chigi e il consigliere direttore, march. Cavvalletti Rondinini — ma sibbene la certezza di far cosa gradita a quanti si interessano ai problema della previdenza, a coloro che seguono con simpatia lo sviluppo delle nostre istituzioni, ne apprezzano il regolare andamento e ne riconoscono l'utilità.

La Cassa di Risparmio di Roma ha una storia gloriosa, che onora quanti ad essa dedicarono le loro intelligenti cure, eche l'han fatta divdntare uno dei primi Istituti del genere in Italia.

Fu fondata nel 1836 dal conte Vincenzo Pianciani e dai mons. Pietro Marini, Carlo Luiig Morichini, poi cardinali. Ebbero la collaborazione del marchese Gian Pietro Campana, dal cav. Vincenzo Colonnai del principe Rospigliosi, di Paolo Costa e dal principe Francesco Borghese, che fu il primo presidente.

Il primo capitale fu di 5000 scudi romani (cioè 26 mila lire circa): nella prima domenica furono depositati 500 scudi.

Le prime difficoltà furono facilmente superate e nel 1862 la Cassa acquistava al prezzo di lire 450 mila per propria sede un vasto fondo urbano, di proprietà dell'ospedale di S. Giacomo in Augusta, formante isola tra piazza Sciarra e le vie del Caravita e di Montecatini. Su quell'area sorse il palazzo odierno costruito dall'architetto Antonio Cipolla, riuscito vincitore nel concorso appositamente bandito.

Fu nel 1874 che la Cassa si stabilì nella sua nuova sede, abbandonando quella che per 38 anni le aveva concessa la famiglia Borghese.

Nel 1896 malgrado l'imperversare della crisi edilizia, i capitali depositati alla Cassa superavano i 100 milioni e nella Esposizione internazionale di Parigi riportava la medaglia d'oro.

D'allora in poi l'Istituto entra come Ente benefico in tutti i momenti della vita nazionale e lungo sarebbe enumerare tutte le sue partecipazioni alla vicende economiche d'Italia, nelle quali fu invitata spesso dal Governo, sia al sollievo delle catastrofi che hanno funestato il paese, sia al benessere delle classi indigenti, alle quali anche giorni fa destinava una forte somma per la restituzione dei pegni più poveri e più urgenti.

Le cifre del bilancio al 31 dicembre 1910 testimoniano della floridezza e della solidarietà dell'Istituto 133 milioni d'attivo; 114 di passivo; un patrimonio quindi di quasi 19 milioni. Un bel salto, come si vede dalle 26 mila lire iniziali!

In ricordo del 75° anivesrario è stata anche coniata una medaglia su disegno del Cadolini e su conio del Bianchi: due artisti che assicurano la bellezza dell'importante ricordo.

Opere pie contro la Congregazione di Carita'. — La Congregazione di Carità ha deliberato il concentramento, fra le altre, dell'Opera dotalizia Trucca, Marolini, Falconi e Giustiniani.

L'Opera Pia Trucca, ha una propria amministrazione, le altre suindicate sono amministrate dall'Arciconfraternita del SS. Rosario, che venne fondata nel 1481, ed ha per oggetto di conferire doti ai genovesi ed a fanciulle povere dimoranti in Roma.

Questa Arciconfraternita è attualmente presieduta dal conte Francesco Saverio Cardelli, ed ha, quale deputato amministrativo, il conte Mariano Silvestri Faà.

La Congregazione a giustificare la propria proposta, di concentramento, ha notato che esso è da ritenersi obbligatorio, ai sensi dell'art. 56 della legge — e specialmente poi per le opere Trucca, Marcolini, Falconi e Giustiniani — perchè hanno esse opere pie una rendita inferiore alle cinquemila lire annue. Del resto, aggiunge la Congregzzione, con il concentramento la Legge si propone una maggiore e più efficace vigilanza e tutela degli enti. da parte delle Autorità, un più proficuo e sicuro adempimento del fine di ciascuna istituzione in relazione ai propri mezzi, un più razionale coordinamento delle molteplici forme di beneficenza fra loro e col fine generale e collettivo della beneficenza, e infine una più armoniosa ed organica disciplina dei mille rivoli della carità pubblica a norma dei nuovi e più urgenti bisogni sociali.

Oltre a ciò il concentramento consente una riduzione di personale stipendiato, e quindi per conseguenza logica una riduzione di spese di amministrazione.

E la Congregazione fa osservare come essa non possa sottrarsi agli obblighi impostile dalla legge: che pure spiacente perchè il provvedimento privi il personale dell'impiego, dato l'ordinamento dei propri uffici ed i mezzi di cui dispone, si trova in grado di sopportare il maggior lavoro: che d' altronde trattandosi di patrimonio in rendita, riuscirà assai lieve.

L'Amministrazione dell'opera Trucca, e l'Arciconfraternita del Rosario hanno invece, opponendosi al minacciato concentramento, fatto ricorso al Prefetto, chiedendo il loro ragggruppamento, e ciò specialmente perchè la legge del 1890 stabilisce come regola generale il provvedimento del concentramento per le sole Opere Pie elemosiniere, mentre per le altre istituzioni lo ha ritenuto adottabile solo in via eccezionale.

E poichè anche la legge tende ad ottenere a favore della beneficenza una riduzione nelle spese di amministrazione — spesso sproporzionate alla potenzialità redditizia dell'Opera Pia — col raggruppamento proposto si verrebbe a raggiungere lo scopo, riunendo il personale delle varie Opere in un unico organico, da approvarsi nei modi di legge, la cui spesa graverebbe proporzionalmente le diverse rendite.

Il Prefetto, in obbedienza alle prescrizioni della legge, ha rimesso a suo tempo all'Amministrazione comunale, per il proprio parere il ricorso della Congregazione e quelle delle Opere resistenti, e la Giunta ritenuto che la legge vuole il concentramento quando le Opere pie abbiano una rendita inferiore alle 5 mila lire, e quando il concentramento stesso faccia conseguire una notevole economia di gestione, faciliti il controllo e concorra al coordinamento efficace della beneficenza — requisiti che essa ritenne concorrere tutti nella fattispecie — ha deliberato di dare voto favorevole al concentramento e contrario al ragrruppamento.

Per il quartiere del Celio. — Ieri il sindaco Nathan ha ricevuto una commissione di abitanti del Celio, i quali gli hanno esposto le cattive condieioni del quartiere; pessima sistemazione stradale, mancanza di comunicazioni tramviarie, mancanza di una farmacia notturna e di un pubblico lavatoio, trascuranza di nettezza, d'illuminazione ecc.

Il sindaco ha rinonosciuto fondati i reclami; ma ha dichiarato che gl'inconvenienti si dovevano soltanto alle non liete condizioni del bilancio.

Promise, però, di provvedere al più presto, ai bisogni più urgenti, e di ordinare studii opportuni per gli atri.

Il temporale di ieri. — Ieri, alle 13.30, un violento temporale, con lampi, tuoni, grandine e raffiche di vento, si scatenò sulla città, ove, però, non produsse che danni insignificanti.

Danni più rilevanti, ma non seri cagionò all'Esposizione di Valle Giulia, ove furono asportate varie armature di zinco e ove furono rotte varie tettoie di vetro nel Palazzo delle Belle Arti.

Fortunatamente le opere di arte non hanno sofferto affatto.

Nei padiglioni esteri si è verificata la rottura di molti vetri e null'altro.

Accorsero i vigili che prestarono la lor opera attiva e intelligente.

La festa per la Regina di Roma. — Il Comitato esecutivo del Rione Sant'Eustachio si è radunato ieri, nella sala dell'Associazione per il Movimento dei Forestieri. La riunione riuscì importantissima, poichè, in essa, il presidente, signor Gennaro Zingone annunziò che già dieci signorine di ottime famiglie si erano iscritte per il grande concorso.

Annunziò pure che le ulteriori iscrizioni si ricevono al negozio Palmioli al Corso Vittorio Emanuele, 91 e che molti, moltissimi doni per la Regina e per le Principesse erano già pervenuti.

Di questi doni diamo qui un primo elenco: Alberto Ascarelli, servizio d'argento per gelati; Fratelli Finocchi, statua di Bronzo con orologio, e colonna di noce intagliata; Angelo Peyron, arazzo con la Madonna del Barabino; Procaccia, sciarpa di seta; Coen e De Benedetti, parasole in seta; Fratelli Colla, ventaglio di struzzo con manico di madreperla; Società Generale Specchi e Cristalli, specchio con cornice dorata; A. Di Capua, blouse in « crepe de Chine » orientale; Giuseppe Finzi, sciarpa di seta romana; Carlo Milani, servizio per pesci in argento; Tranquillo Ascarelli, statua e centro da tavola in cristallo e metallo; Stabilimento Danesi, stampa a colori; Prof. Tedeschi, quadro della Galleria d'Arte Moderna; C. N., blouse in seta; Gilli e Bezzola, scatola porta gioie ripiena di dolci; J. V. Alatri, una pezza di madapolan; Giuliani, bomboniera; Cutini, ventaglio; Sympa, scatola con sapone; Caro, due ventagli; Pellegrino B. Ascarelli, una scatola di fazzoletti; Francesco Zingone, abito confezionato per la Principessa del Rione; Signor M. Monaldi orologio da tavolino; Deccio, ventaglio fantasia; sig. M. Malaguti, borsa per signora; Bisse C. C. blouse in merletto di Bruxelles.

Oltre questi doni, moltissimi altri, di notevole valore sono stati raccolti dal signor Domenico Palmioli ed offerti al Comitato Rionale.

— Pure all'Associazione dei Forestieri in via Colonna, si è radunato il Comitato di Campo Marzio, presieduto dal signor Angelo Pontecorvo. Egli ha dato il resoconto di quanto si sta facendo nel Rione per la riuscita della festa, ed ha comunicato le prime offerte per la sottoscrizione.

Lunedì, alle 9,30 si terrà un'altra riunione.

— La riunione tenutasi ieri sera – e alla quale ha partecipato la gran maggioranza delle notabilità del quartiere – è riuscita importantissima per le notevoli deliberazioni prese.

— Nella elgante sala del Collegio dei parrucchieri, si sono riuniti tutti i commercianti del rione per discutere il grandioso programma dei festeggiamenti ideato dala commissione all'uopo eletta.

Presiedeva l'avvocato Eugenio Codurri, il quale spiegò all'assemblea lo scopo delle feste per la Regina di Roma e propose l'approvazione del programma dei festeggiamenti.

Il programma deliberato alla unanimità dall'assemblea che immediantamente versò delle somme non lievi per la sua attuazione è quanto di più grandioso possa svolgersi in un Rione popolare quale è quello dei Monti.

— Nella sala di via del Governo Vecchio, 6, dove fino al 20 corrente si ricevono le iscrizioni delle giovanette del Rione, si è radunato ieri sera il comitato, il quale, dopo aver preso alcune notevoli deliberazioni, ha convocato tutti i negozianti del Rione Ponte e Parione per lunedì alle 17 nella sala stessa, per la compilazione definitiva del programma dei festeggiamenti.

Anche questo Comitato ha tenuto ieri sera una importrante riunione, presieduta dal dottor Casali. Il Vice Presidente Vantaggi ha fatto la relazione dell'opera svolta dal Comitato enumerando le offerte di varie ditte, fra cui notevoli quelle delle Ditte Pini e Allegretti.

Dopo di ciò, si venne alla nomina di due commissioni di negozianei incaricati di raccogliere i fondi necessari per i festeggiamenti in onore della Principessa.

Prima Commissione: Montani, Bellabarba, Gagliardi.

Seconda Commissione: Ansolini, Fraschetti Eugenio, Santarelli, Monti.

— Ieri sera in via Emilio Morosini si riunirono numerosi circoli di divertimento, o quali i massama approvarono il progetto di una fiaccolata con premi alle migliori satire.

— La riunione del Comitato Pigna si è tenuta ieri sera in una sala dell'Associazione del Movimento Forestieri ed ha nominata una Commissione composta dei signori Fiorentino Arturo, Cav. Coccanati, cav. Ferraguti, che inizierà oggi stesso il giro dei negozianti per raccogliere i doni che saranno destinati alla principessa rionale ed alle damigelle.

del villaggio, e questo voleva dir molto per il fratello del defunto Lips.

I genitori convennero dunque di maritarsi e la pover Lisetta ebbe a soffrire terribilmente Quante volte venne a piangere da mia madre dicendo: Ah! perchè non sono nella tomba con Goffredo! Si usò tutto: persuasione, lusinghe minaccie.

Suo padre arrivò perfino a maltrattarla.

— Temo molto, mi disse mia madre, che essa porti già in se il germe della morte; è pallida e magra; quella tosse secca specialmente m'inquieta. Essa ha sempre le lagrime agli occhi. Il giorno in cui, stanca finalmente delle importunità, dette il suo consenso, svenne e fece poi una lunga malattia. Quando riprese in parte le sue forze, Bandeuer di Loch venne a portarci sue notisie. Goffredo.

— E non diceste niente a Lisetta? domandai con ansia.

— Sicuro!

— E che rispose?

— Si strappò i capelli come una pazza e voleva gettarsi nel pozzo.

E' troppo tardi! essa gridava, è troppo tardi! Dopo non cessò di deperire giorno per giorno, ed ora non è più che l'ombra di se stessa, e domani si faranno le nozze.

Io era seduto con la testa appoggiata sulla mano e le lagrime mi scendevano a ruscelli. Non potetti nè mangiare nè dormire.

L'indomani di buon'ora ero in piedi alla mia finestra. Ed ecco Lisetta che uscì col secchio e si diresse verso il nostro cortile. Subito saltai giù per le scale e mi slanciai nel cortile.

Alla mia vista, essa mandò un grido, e retrocedette barcollando; sarebbe caduta se non l'avessi raccolta fra le mie braccia e portata in casa nostra. Essa si risvegliò sul mio cuore. Caro Giorgio, non ti parlerò nè del dolore nè della gioia che si disputavano il dominio delle nostre anime. Infine Lisetta si alzò e corse a casa sua.

Non la vidi più in tutta la mattinata. Alle dieci arrivò il fidanzato, superbo e magnifico, come può esserlo un fidanzato che si rallegra della sua felicità. Era accompagnato dalla sua scorta d'onore, da suo padre, e da sua madre, compare e comare, parenti e congiunti. I parenti e congiunti di Lisetta arrivarono anch'essi dal loro paese e dal villaggio con le damigelle d'onore

Poco dopo, si udì la campana degli sponsali ed il corteo uscì: prima i ragazzi vestiti da festa, poi due damigelle d'onore, poi la fidanzata fra due giovanotti.

Ah! il mio cuore si spaccò.

Essa aveva il volto acceso, gli occhi brillanti e un sorriso la faceva più bella di quanto si possa immaginare.

Incontrò il mio sguardo e lo ricambiò. Io ebbi la vertigine; non vidi nè il fidanzato nè la scorta, chinai la testa sulla tavola e piansi. Da tutte le parti si tiravano colpi di fucile in onore degli sposi. Mi pareva che tutti quei fucili fossero carichi a palle e dirette al mio cuore.

Era ancora in quella posizione quando intesi un grido. M'alzai.

Alcune donne si formavano in gruppo e si raccontavano qualche cosa con l'aria del più grande spavento. Io fui preso da un'angoscia mortale, il mio cuore si agghiacciò, e fui come paralizzato dal terrore. Si era essa uccisa? Non osava far domanda perchè temeva le risposte, e pertanto l'incertezza era peggiore della morte. Infine venne mia madre. Essa sorrideva !

— Sai già che cosa è successo, Goffredo? Figurati una cosa incredibile! Quando la coppia si è avvicinata all'altare ed il curato ha domandato a Lisetta se voleva Geremia Wagner per suo marito, essa con voce alta e ferma ha risposto : *No* ! Il curato ha ripetuta la domanda con viva comozione, ed essa ha replicato: No, sino ad oggi vi sono stata costretta; ma ora dinanzi a Dio, dico no,. perchè morrei piuttosto di sposarlo. Geremia era lì come pietrificato.

Improvvisamente l'ha respinta ed è fuggita. Lisetta non potette più reggersi nelle gambe e le damigelle d'onore la trasportarono nella casa vicina, ov'essa è rimasta. Ha strappata la corona ed il suo mazzetto; suo padre è quasi furioso, sua madre si lamenta che fà pietà. Ma guarda, eccola che viene!

Mi posi alla finestra. Lisetta, pallida come una morta, passava condotta dalle sue compagne Essa mi sorrise; ma quel sorriso mi trafisse il cuore.

Ti farò grazia di quello che mi disse il padre quando mi vide. Sopportai tutto in silenzio , perchè comprendeva bene che Lisetta non aveva molto da vivere.

Qui Goffredo si nascose il volto fra le mani. Tutti i suoi dolori si risvegliarono; piangeva dirottamente. Qualche momento dopo riprese:

— Il suo volto si arrossiva ed impallidiva alternatamente; essa mi prese la mno, e mi disse:

— Mi hanno tormentata fino alla morte, ma io ti sono rimasta fedele. Alla fine mi dissero che eri morto. La vita non m'importava più; sapevo che essa sarebbe stata corta, e credetti ai miei genitori. Dio sia ringraziato per la forza che mi ha dato. Ora sono tua fino.........

S'interuppe e posò piangendo la sua testa bruciante sul mio petto. Subito ebbe un fremito e si mise a tremare. Si dovette metterla a letto. Giorgio e non si alzò più!

Improvvisamente il vecchio si slanciò fuori della fucina. Giorgio si voltò contro il muro per nascondere le sue lagrime, ed io quasi singhiozzava.

Poco dopo Goffredo rientrò.

— Ti voglio raccontare la fine, disse con fermezza. Lisetta si ammalò gravemente; io non lasciai il suo capezzale nè giorno nè notte. Il medico diceva che era impossibile salvarla, perchè aveva una tisi galoppante.

Io aveva sentito dire che quello era un male senza rimedio. Ma cosa orribile! essa sperava molto e le sue speranze aumentavano di giorno in giorno. Essa parlava continuamente dei suoi progetti per l'avvenire, senza dubitare che le sue parole erano tanti colpi di stile pel mio cuore. Ahimè! io dava un altro significato ai suoi discorsi, io pensava alla nostra riunione nel cielo, perchè credeva di seguirla presto.

Tale non fu la volontà di Dio. Da molto tempo essa riposa in pace ed io non ho ancora finita la battaglia della vita.

Ah! Giorgio, quella fu un'epoca terribile nella mia vita! Ogni ora le portava via un poco delle sue forze, e tuttavia passarono ancora sei settimane prima che l'anima si staccasse dal suo corpo; essa aveva ripreso gusto alla vita. Giunta la sua ora essa perdonò a suo padre, domandandogli a sua volta, perdono della sua disubbidienza. Sua madre se la strinse al cuore. In seguito mi pregò, con voce piena d'amore, di stringerla col mio braccio sinistro, diceva che voleva poggiare un poco la sua testa sul mio cuore; ed in questa posizione spirò.

Giorgio, Giorgio! il tuo povero padrino ha avuto molto da soffrire nel corso della sua vita; ma quel dolore fu il più grande.

La sua voce tremava, ma egli continuò:

— Fui io che le chiusi gli occhi belli; comprendi ora perchè ho attraversato solo la mia lunga e povera esistenza?..... Essa morì sul mio cuore; comprendi tu perchè Geremia mi detesta?

Io era come uno stordito; sei settimane d'inquietudine e di veglie avevano annientate le mie forze, e m'ammalai. Sperava che la morte mettesse termine alle mie pene, ma invece guarii. Mio padre era vecchio ed infermo, e mi voleva cedere la fucina. Per quanto avessi desiderato di morire non poteva abbandonare i miei genitori, ma per passare maestro doveva fare un capo d'opera.

Stabilii che fosse una croce, e costruii quella che è sulla tomba della povera figlia, e la corporazione dei fabbri mi accolse con onore. La piantai io stesso e pagai annualmente una piccola somma al becchino perchè non sotterrasse alcuno accanto alla mia diletta perchè riservava per me quel posto. Vi piantai anche un piccolo sambuco all'ombra del quale mi son seduto cento volte sospirando il giorno in cui l'avrei raggiunta..... Infine Dio mi chiamerà quando sarà giunta la mia ora. Intanto Giorgio, bisogna terminare la nostra ruota.

Ed afferrò il martello per dare un altro corso ai suoi pensieri.

Lavorava vivamente finchè la ruota fu terminata; poi Goffredo disse a Giorgio: « Ora portala dal suo padrone» ed a me: « vieni ragazzo, io chiudo la bottega.

E si diresse poi verso la chiesa. Io me ne andai al giardino del presbiterio ove scorsi la tomba di Lisetta. Il vecchio fabbro restò seduto sotto il sambuco sino a notte.

Quel racconto restò sempre impresso nel mio cuore anche quando lasciai il villaggio per andare in collegio. Mio fratello fu poi nominato curato in un villaggio lontano. I miei parenti morirono e gli avvenimenti mi trascinarono molto lontano da quei luoghi.

Quando, terminati gli studi, visitai il villaggio, nessuno mi riconobbe. Cercai invano la cara vecchia fucina; non v'era più ed al suo posto vi era un giardino dove florivano le rose.

Il vecchio becchino mi aprì la porta del cimitero, ed io feci il giro della chiesa, dirigendomi verso la croce di ferro.

Essa si trovava allora fra due tombe ed il sambuco s'era seccato. Il becchino mi disse: Certamente dovetti intaccare le radici scavando la fossa del fabbro, perchè subito dopo cominciò a deperire..... Goffredo voleva esser sotterrato là per essere accanto alla sua Lisetta. E' Giorgio il suo figlioccio che fece mettere la croce fra le due tombe.

— E che ne è stato di quel Giorgio?

— Tirò un numero basso mandato in Ispagna dove è morto dinanzi a Saragozza..." Eh! ma voi avete le lagrime agli occhi, Dio mio! Avreste per caso conosciuto quella gente che riposa qui?

FINE.

— La riunione tenuta ieri sera nella sala dell'Associazione del movimento forestieri ha avuto un buon esito.

Il comitato Rione Campo-Marzio ha nominato presidente effettivo per acclamazione il rag. Vitale Milano; vice-presidenti: cav. Betti, e rag. Luigi Levi, cassiere il fotografo Francesco Reale. Segretario il signor Fausto Coccanari Consiglieri: cav. Mentore Pola, Alfredo Vincenzi, cav. Pietro Colla, Alfredo Pavia, Giovanni Carini, cav. Colonnelli, cav. Alessandro Zarlatti.

— Continua attiva e costante l'opera quotidiana del comitato per tutti i preparativi necessari ad una fattiva organizzazione delle feste.

Ieri sera si decise in merito alle varie Commissioni ed al mandato che ciascuna di esse deve espletare.

— Ieri sera è stata deliberata la nomina della Commissione Artistica nelle persone dei signori Montani Carlo - Direttore proprietario del giornale « *Il Travaso* », Prof. Mazzini Gino, scultore, prof. Pifferetti Francesco, scultore, prof. Palombi Ettore, scultore, Campolonghi Caio, scultore e cav. uff. Vasari, artista.

La Ditta Coen si è offerta di confezionare l'abito per la Principessa del rione ed ha inoltre messo a disposizione del Comitato le sue grandiose vetrine al Tritone, per la esposizione dei doni.

La festa del Redentore. — Ricordiamo che questa sera si ripete all'Esposizione di P. d'Armi la festa veneziana della notte del Redentore.

Alla Serenata che sarà data sulla galleggiante luminosa nel poetico canale del gruppo etnografico veneto, prenderà parte la esimia artista di canto, la soprano sig. Tancioni Cuttica.

Il Congresso della « Art à l'Ecole ». — I partecipanti al quarto congresso annuale della Société nationale del l'Art à l'Ecole, dopo aver visitato i monumenti, le collezioni di arte e gli edifici scolastici della Città ieri alle ore 14 si sono riuniti a seduta plenaria in Castel Sant'Anelo. Il comm. Rousseau, a nome del conte di San Martino, Presidente del Comitato per le feste del 1911, porse il benvenuto agli ospiti illustri e graditi, quindi Leone Ristor, segretario generale della Società, annunciò applauditissimo avere questa deliberato il conferimento di diplomi distintivi d'onore al Conte di San Martino al prof. Ettore Ferrari, alla signora Lily Rocco-Acanfora, al prof. Luigi Giunti, al dott. Achille Bertini-Calosso al signor Francesco Carlucci, al comm. Rousseau e cav. Luciani.

A nome della Associazione Nazionale tra i professori di disegno rispose ringraziando Ettore Ferrari e dopo di lui, prese la parola, per l'Associazione per la cultura artistica nazionale di cui è segretario, il dott. Bertini-Calosso. Questi incominciò col comunicare un caldo telegramma di adesione e di augurio di Adolfo Venturi, Presidente dell'Associazione ringraziò quindi delle belle parole che il Ristor aveva avuto per il nascente sodalizio, e infine lesse una breve e densa comunicazione sullo stato attuale dell'Arte della Scuola in Italia, sul cammino che rimane a percorrere, sui principali punti in cui può esserci utile imitare l'azione della Società Francese.

Infine Luigi Guébin, rapporteur generale del Congresso, ringraziò l'oratore e riassunse i punti principali della discussione, e Leone Ristor fra le più vive acclamazioni, chiuse la seduta promettendo tutto l'interessamento e l'appoggio della Società Francese per la giovane consorella italiana.

Alla presidenza sedeva, assai festeggiata, la signora Couyba moglie del fondatore e Presidente de l'Art à l'Ecole, attuale Ministro di Commercio e Industria

Stamane alle 10, seconda ed ultima seduta plenaria.

Per una via a Francisco Ferrer. — Avendo la « Giordano Bruno » insistito presso il Sindaco Nathan, perchè a via si di S. Ignazio fosse dato il nome di Francisco Ferrer, il Sindaco stesso ha risposto con la seguente lettera:

« La Commissionea tal'uopo incaricata ha adottato la massima di non variare tutti quei vecchi nomi, famigliari alla cittadinanza, che hanno un valore storico in quanto indicano un periodo della vita della città. In tale massima consente completamente l'Amministrazione, che lo ha manifestato al Consiglio. Inoltre fu determinato che, come per i monumenti ad uomini illustri, così per titoli di strade debba passare un periodo di dieci anni dal giorno della morte di chi si vuole illustrare, affinchè il ragionamento e la critica possano vagliare il valore del momentaneo entusiasmo. Debbo aggiungere che precisamente per conferire *a suo tempo* la dovuta onoranza a Francisco Ferrer, la Commissione per la denominazione delle vie ha preso i provvedimenti perchè non manchi la strada che ricordi la tragica fine del martire del libero pensiero.

Tanto in risposta alla pregiata comunicazione dell'Associazione « Giordano Bruno »,

Mi è grata l'occasione per dirmi:

Il sindaco : *Nathan* ».

Un comunicato del « 1911 ». — Il Comitato esecutivo per le feste Commemorative del 1911 in Roma rinnova l'avvertenza già fatta al pubblico, in passato che non ha lacuna relazione con i vari Comitati ordinatori di Mostre di genere diverso che si annunziano esistenti o di prossima apertura, e che nessuna attinenza hanno con le feste commemorative del 1911.

I tramvieri della Civita Castellana. — Ieri sera alle 22, circa 40 tramvieri della Civita Castellana si riunirono in una sala al vicolo Brunetti 14 per discutere in merito al trattamento della Direzione fatti a vari impiegati appartenenti alla nascente organizzazione. Presiedette Gori per la Camera del Lavoro.

La discussione fu serena e i tramvieri mantennero un contegno corretto verso i dirigenti la Società.

In conclusione l'Assemblea esortò la Direzione a vagliare con equità e giustizia le legittime aspirazioni. della classe circa i nuovi metodi adottati per i cambi di servizio, i licenziamenti e le licenze.

In ultimo, per acclamazione fu votato il seguente ordine del giorno: « La classe delibera di inviare una lettera aperta al Direttore della Società, diretta alla Stampa cittadina, per fare conoscere alla pubblica opinione le condizioni reali della classe intera.

Gli spazzini — Continuano le trattative tra la Commissione esecutiva della N. U. e l'Ufficio Municipale per una intesa onde evitare il minacciato sciopero.

E' da augurarsi che le trattative approdino e che sia evitato a Roma un pericolo sommo e alla classe in agitazione un danno certo, poichè le autorità non potrebbero non adottare provvedimenti assai severi contro gente che, pur avendo una certa ragione per essere stata lusingata - per quanto in perfetta buona fede, è giusto riconoscerlo - dall'assessore Rossi-Doria vorrebbe approfittare della eccezionale stagione per forzare la mano all'Amministrazione comunale.

In certe circostanze bisogna parlar chiaro e non bisogna fare come qualche giornale che dopo aver aizzato la classe a pretendere sempre di più, oggi, di fronte al pericolo comune, piange il pianto del coccodrillo.

Gli spazzini da un anno a questa parte hanno goduto e godono di un aumento giornaliero di più di una lira. Non diciamo, con questo, che siano pagati profumatamente ma anche il lavoro, d'altra parte, non è troppo gravoso. Otto ore che poi in sostanza si riducono a sei e anche quattro, lasciano tempo a fare qualche altra cosa da farselo bene fruttare ai mercati, ove hanno i banchi le loro mogli.

E non parliamo certamente della generalità della classe; ma sta in fatto, che alcuni degli spazzini si permettono avere la donna di servizio - ciò che qualche impiegato non può fare - che altri antistano danari a un interesse che non è precisamente quello della Banca d'Italia, che qualcuno ha perfino il peso, tra un colpo di granata e l'altro, di andare a riscuotere le pigioni di qualche stabile, in Prati di Castello.

Ora, ripetiamo, che vi sia bisogno di miglioramenti poichè non tutti hanno le fortune sopra enumerate, è un fatto, ma non bisogna esagerare.

E sopratutto è necessario che la classe non si faccia montare la testa.

In questi ultimi giorni quasi tutti gli spazzini, in seguito a permesso avuto dalla Giunta, hanno fatto la cessione del quinto. Essi, dunque, si trovano in soldi, e possono illudersi di resistere nella lotta.

Ma, badino, perchè l'opinione pubblica conta pure per qualche cosa ed essa sarebbe unanime contro di loro, in questo momento.

Oggetti trovati e consegnati la Monte di Pietà dal 5 al 12:

Due tessere delle feste commemorative, Pacco lucignoli da lume, cambiale di lire 300, libretto dei conti correnti, due chiavi, orecchino con pietre false, tre chiavi, fagotto di biancheria, cappello nero da signora, valigia con oggetti di metallo bianco, portafogli con carte. borsa con forbici e fotografia, tre mazzi di chiavi, portafoglio con carte, remontoir d'argento, spilla d'oro e brillanti, borsa di pelle verde con pochi soldi, due cambiali di S. Magnoni, borsa con portamonete e denaro, borsa di pelle con fazzoletto, carte commerciali Pratesi, museruola per cane, due chiavi con anello, due chiavi con anello, cappello bianco per signora.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Amminis. 12-34

Una bella operazione della Questura. — In questi giorni in seguito a lunghe e faticose ricerche della Questura sono stati arrestati cinque pericolosi individui formanti una perfetta associazioni di ladri internazionali e rei di parecchi importanti borseggi, dei quali non era stato possibile scoprire gli autori, finora.

Essi avevano assunto nomi falsi e si davano l'aria di grandi signori.

Sono. Contreras Manez Paolo di S. Carlos (Chiliana) Medina Martinez, di Buenos Ayres, Clementino Marchi di Premosello (Novara), Francesco Lopez Raies di Siviglia, Artuto Martinez di Buenos Ayres.

Tutti hanno un passato splendido e i loro nomi sono segnati nei casellari giudiziari di mezza Europa e di altre parti del mondo.

Colto in flagrante. — Ieri, alle 14. nei pressi di Villa Glori, gli agenti della sezione Flaminia, sorpresero certo Orazio Monaci di a. 42 da Grosseto, intento dietro un cespuglio a fabbricare monete false da 20 cent.

Il Monaci fu arrestato e furono sequestrati gli ordegni del mestiere.

Altri ordegni del genere furono trovati in una grotta vicina.

Ora si indaga per la identificazione dei complici.

Contro una donna. - Annita Roccatelli di a. 16 da Roma cassiera, alle 13.15 di ieri in piazza S. Pantaleo per futili motivi venne a questione con un certo Antonio Desideri di anni 20 da Roma, abitante in via Vespasiano 42, commesso e da questo ricevette nuo schiaffo che le causarono escoriazioni alle palpebre.

Alla Consolazione g. 10 .

Fra giovinastri. — Alle 22 dell'altra sera nell'osteria Averardi, in via Casilina, vennero a questione i fratelli Giulio e Nunzio Buffoni il 1° di anni 24 e l'altro di an. 21; entrambi carrettieri da Roma e domiciliati in via degli Ernici 19; e Ruggeri Antonio di anni 29 da Roma abitante in via dello Scorpione carrettiere della N. U.

Nella colluttazione il Giulio Buffoni riportò ferita di punta e taglio infertagli dal Ruggeri che a sua volta s'ebbe dal Buffoni una bicchierata alla faccia.

Il primo trasportato alla Consolazione fu trattenuto in osservazione ed il secondo a S. Giovanni fu giudicato guaribile in g. 15.

Il Buffoni si dette alla latitanza come pure il Ruggeri, dopo avvenuta la medicazione a S. Giovanni Ma alle 7 di ieri mattina gli agenti della delegazione Appia, riuscivano ad arrestare il Ruggieri nella propria abitazione.

Tentato omicidio? — Vito Di Cesare, di a. 19 da Roma, abitante al Lungo Tevere Ripa 1, manuale, alle 22 di ieri, mentre attraversava il Ponte Palatino, fu avvicinato da vari individui che asserisce di non conoscere, a da uno di questi ricevette un colpo di coltello all'addome.

Alla Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Colto sul fatto. — Alla 18.30 di ieri, gli agenti di Finanza della barriera daziaria di Porta S. Paolo, trassero in arresto il carrettiere Ferruccio Strovelli di a. 15 da Roma, sopreso a rubare un paio di scarpe che si trovavano nel detto ufficio.

Tentati suicidi. — Assunta Palumbi di a. 22- da Palestrina, abitante in v. Montecaprino 6, calzettaia, alle 20 di ieri, sotto il Ponte Quattro Capi si buttò nel Tevere, perchè abbbandonata dall'amante a nome Dandolo Bacci di a. 21 da Roma. pittore.

La giovane fu tratta in salvo da Checco Ascenzi di a. 11 da Roma e trasportata alla Consolazione ove è stata trattenuta in osservazione.

— Alle 15 di ieri, nei pressi del Bivio di Grottaferrata, certo Domenico Benedetti, di a. 27 da Ronciglione, domiciliato in Roma, in via Buonarroti 30 ex guardia di Città, si esplose, due colpi di rivoltella in dirzione del cuore, producendisi lesioni per la quali versa in imminente pericolo di vita.

L'arresto di un ladro. — Ieri mattina in via Giovanni Lanza, a richiesta del noleggiatore di biciclette Michele Mimmini fu tratto in arresto certo Gennaro Spignesi di a. 22 da Ponza, residente a Gaeta, autore del furto di una bicicletta del valore di L. 150.

Un operaio schiacciato — [illegible] pomeriggio di ieri sul piazzale del pastificio [illegible], in via Casilina, ove manovravano due locomotive, il falegname Ugo Olivieri, di a. 55, da Bologna, rimase preso tra i tamponi di esse e fu schiacciato.

Il poveretto è morto appena giunto all'ospedale di S. Antonio.

Ferimento. — Eurelia Mirti di a. 36 da Bagnaia ab. in v. Equi, 55, domestica, alle 17 di ieri nella propria abitazione venne a questione col mario Camillo Mirro di a. 38 da Roma, mediatore che le somministrò pugni e schiaffi producendole contusioni in più parti del corpo.

Suicidio. — Agnese De Angelis, di a. 48 da Roma ab. in v. Simmachi 6. per dispiaceri di famiglia ingoiò 3 pastiglie di sublimato

Accompagnata all'ospedale Militare alle 16,15 cessava di vivere.

Ne è stata informata l'Autorità giudiziaria.

Atti teppistici. — Alle 16 di ieri al viale Principessa Margherita un giovinastro dell'apparente età di 18 anni non ancora identificato riuscì con violenza a strappare dalle mani di Leopoldo Trasferiti, di a, 23, dimorante a S' Polo dei Cavalieri. un fazzoletto contenente lire 10.

Il giovinastro si rifugiò nel portone segnato col n. 203 al Viale Regina Margherita ove favorito da certo Egidio Prugini di a. 28, e dalla sorella Carmela di a. 16 riuscì ad eclissarsi.

I due ultimi furono arrestati.

Disgrazie — Antonio Spalletta di a. 41 abitante al vicolo delle Palline 24, birraio, ieri alle 15 nella birreria Peroni, rimase incastrato tra due carri in moto e riportò contusioni alla regione lombare.

— Silvio Appignani di a. 10 da Roma, abitante in via della Lungaretta 8, alle 18 di ieri, nella propria abitazione, nel salire sopra una loggetta di ferro cadde dall'altezza di circa tre metri e riportò commozione cerebrale.

Alla Consolazione i sanitari emisero giudizio riservato.

— Angelica Roberti di a. 47 da Roma, abitante in via Ponte Sisto 79, trattora, alle 18 del 10 c. mentre faceva ritorno col treno di Anzio, in seguito ad un violento urto della vettura riportò contusione alla testa. A S. Spirito g. 18.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 14 agosto 1911. — La 4. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 3 agosto 1910

TEATRI di ROMA

Quirino. Iersera andò in scena la *Lucia di Lammermoor* con esito assai lusinghiero.

Applauditi tutti gli interpreti e specialmente la protagonista signora Isabella De Frate la quale nella scena della pazzia diede nuova prova della sua virtuosità e deve concedere un *bis*.

Bene l'orchestra diretta con l'abituale valentia dal maestro Rubino.

Stasera replica della *Lucia* nella diurna e *Fra Diavolo* nella serale.

Quanto prima *Il matrimonio segreto*.

Apollo. — Sempre numeroso e elegante accorre il pubblico ad applaudire gli interessanti numeri del ricco programma di varietà e specialmente Nicola Maldacea e Gabriella Fernanda e i Nicoletos.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Lucia di Lammermoor*, ore 17,30; *Fra Diavolo*, ore 21.

Apollo. — *Spettacoli di varietà* ore 18,30 e 21,30.

Cinema Margherita. — *Spettacolo cinematografico* dalle 17 alle 23.

Sala Umberto. — *Teatro a sezioni* dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene, fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

L'Esposizione internazionale di igiene

Il Governo Spagnuolo informato il nostro Ministro degli esteri della nomina di un suo delegato ufficiale per l'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale nella persona del dottor Antonio Espina y Capo; scelta, che non poteva essere migliore, poichè l'illustre scienziato si è sempre occupato con speciale competenza dei gravi problemi della lotta contro la tubercolosi.

La nuova prova di interessamento data dal Governo di S. M. Cattolica serve a dimostrare il sempre crescente favore che incontra all'Estero questa iniziativa che assurgerà a dignità di una delle più alte manifestazioni scientifiche mondiali dell'epoca. moderna.

Presidenza del Consiglio.

L'on. Giolitti e le onoranze a Riberi.

(S) **Cuneo,** 12. E' qui giunto il Presidente del Consiglio on. Giolitti, ossequiato alla stazione dalle autorità e notabilità cittadine.

Domani mattina l'on. Giolitti proseguirà per Limone Piemonte per partecipare alle onoranze al senatore Riberi

Ministero Interno.

S. M. il Re ha sanzionato a Valsavaranche i seguenti provvedimenti:

Provincia di Reggio Emilia - Bilancio 1911

Provincia di Ferrara id.

Approvazione degli statuti organici delle seguenti opere pie:

Ravagnate (Como) Congregazione di Carità.

Melfi (Potenza) Orfanatrofio femminile.

Correggio (Reggio Emilia) Asilo Infantile.

Ministero Esteri.

L'Italia e la questione albanese

Il *Tanin* di Costantinopoli pubblica un articolo in cui si afferma avere l'Italia proposto alla Russia ed all'Austria-Ungheria di intervenire per gli affari di Albania ed, anzi, di effettuare una dimostrazione navale nell'Adriatico. Aggiunge l'articolo che la proposta dell'Italia fu, con suo rammarico respinta dalle altre due Potenze.

Questa notizia, assurda e tendenziosa, è assolutamente priva di fondamento e non avrà potuto, del resto, trovar credito dopo le ripetute e categoriche dichiarazioni fatte in Parlamento dal R. Governo, nel senso che la questione albanese è e deve considerarsi questione interna dell'Impero ottomano.

Nella Tripolitania

E' stato oggetto di commenti il fatto che in occasione dell'arrivo dell'incrociatore turco « *Hamidié* » a Tripoli il Consolato d'Italia non abbia esposto la bandiera.

Ogni commento è fuor di luogo perchè tale formalità non è prescritta; infatti anche il Consolato americano ed altri si astennero dall'esporre la bandiera. Del resto, contrariamente a quanto è stato affermato, nessun Consolato fu avvertito dell'arrivo dell'incrociatore.

***

(S) **Costantinopoli,** 12. — Il Ministro degli Esteri ottomano, comunicando al Reggente la R. Ambasciata italiana a Costantinopoli il richiamo dell'attuale Valì di Tripoli, ha aggiunto che il nuovo Valì, Bekir Samy Bey riceverà istruzioni in senso conciliante.

Ministero Poste e Telegrafi.

Gare internazionali di telegrafia

(S) **Torino** 12 — Il Ministro delle Poste, on. Calissano, ha ricevuto l'ispettore generale comm. Greborio e il cav. Reggio, presidente del Comitato dei ricevitori postali, il quale gli ha rivolto alcune istanze a favore dei ricevitori e supplenti medesimi.

L'on. Ministro, esaminata la detta istanza e udito il comm. Greborio, avrebbe disposto che, in occasione delle prossime gare internazionali di telegrafia pratica, sia tenuta a Torino una gara speciale tra i dieci ricevitori e supplenti ufficiali di seconda classe delle diverse regioni d'Italia, che nelle gare eliminatorie del mese di maggio riportarono maggiori punti; alla quale gara, che verrebbe regolata, diretta e giudicata con norme e giuria speciali, sarebbero assegnati alcuni premi che a favore dei ricevitori e dei supplenti erano stati raccolti dal Comitato centrale dei ricevitori medesimi.

A questi premi, il Ministro on. Calissano avrebbe aggiunto una medaglia d'oro e tre premi in danaro uno di lire 200 e due da cento lire ciascuno, appunto per dare la prova della speciale considerazione in cui debbono essere tenuti i ricevitori e suplenti che partecipano alle gare eliminatorie.

La gara sarebbe fissata per il 20 agosto e avrebbe luogo nel padiglione delle feste all'Esposizione e ai vari concorrenti che vengono anche dalle più lontane parti dell'Italia sarebbero accordati speciali facilitazioni di viaggio, e di soggiorno.

Ministero Marina.

Dopo il varo della « Cavour ».

(S) **Spezia,** 12. — Stamane il Sindaco ha offerto una colazione di ventidue coperti all'Albergo Italia. Vi hanno partecipato il Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica, l'Amm. Viale, il sottoprefetto, l'on. Doria, l'Amm. Aubry, il sen. Capellini ed altre autorità civili e militari.

Servizi Marittimi e personale navigante

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato, On. Bergamasco, la Commissione pei Servizi Marittimi ha tenuto in questi giorni parecchie adunanze presso il Ministero della Marina per la trattazione di talune importantissime questioni in dipendenza della legge 13 giugno 1910 sulle convenzioni provvisorie e definitive pei servizi postali e commerciali marittimi.

In ottemperanza alla disposizione dei capitolati annessi a tale legge che attribuisce alla Commissione pei Servizi Marittimi l'incarico di rivedere le norme e le condizioni della polizza di carico per accertare che non contengono disposizioni contrarie alle leggi ed alle consuetudini, la Commissione stessa ha approvato la polizza-tipo da valere pei trasporti sulle linee sovvenzionate a contratto definitivo predisposta da una sottocommissione composta di persone particolarmente versate nella materia. Tale nuovo testo di polizza, che andrà in vigore tra breve, pur non potendo discostarsi sensibilmente dalle polizze comunemente in uso presso le principali marine mercantili estere, rappresenta un buon passo in favore del commercio; accogliendo esso parecchi dei desiderata più volte manifestati dalle Ditte e dagli Enti commerciali interessati nei traffici che si svolgono a mezzo dei nostri servizi marittimi sovvenzionati.

La Commissione poi, si è largamente occupata dell'argomento riflettente i Servizi cumulativi-marittimi. Fermi restando i servizi cumulativi già esistenti e con riserva di estendere il provvedimento a tutti i nostri traffici nazionali ed internazionali a mezzo delle linne sovvenzionate, ha intanto condotti a buon punto i lavori inerenti all'istituzione del servizio cumulativo per merci dall'Italia alla Tripolitania ed alla Cirenaica a mezzo delle linee della Società nazionale e per merci, passeggeri bagagli tra l'Italia e gli scali esteri dell'Adriatico serviti dalla Società Puglia e dalla Ditta « Successori di Sansone e Forlì » di Ravenna, tanto che tali servizi cominceranno fra breve, certamente a funzionare.

Speciali cure ha poi rivolte la Commissione allo studio del problema riguardante l'istituzione della Cassa Pensione a favore del personale di Stato Maggiore di Coperta e di Macchina e di quello addetto ai servizi amministrativi dell'aziende di navigazione sovvenzionate.

Con la cooperazione della Cassa Nazionale di Previdenza e dei rappresentanti della Cassa depositi e prestiti, della D. G. delle Ferrovie dello Stato e della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, la Commissione ha predisposto uno speciale regolamento pel funzionamento di detta Cassa Pensilni da sottoporre all'esame delle aziende di navigazione interessate, cosicchè, anche sotto questo punto vi vista, la legge 13 giugno sopraccennata avrà presto completa attuazione.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Piemonte* partita da Capetown per Reuderitzort il 10. - *V. Pisani* giunta a P. Corsini e partita il 12. - *Vulcano* partita da Golfo Aranci l'11. - *Tevere* partita da Genova l'11. - *Volta* partita da Taranto l'11. - *Crati* partita da Venezia e giunta a P. Corsini l'11. - partita il 12. - *Cigno, Sagittario, Serpente, Saffo, Sirio, Airone, Canopo, Arpia, Perseo, Climene Pallade, Pegaso* giunte a Porto Corsini l'11. e partite il 12. - *Astore* partita da Brindisi il 12. -

Torp. 2 P. N. partita da Venezia l'11. - betta 5 partita da Napoli il 12.

INFORMAZIONI ESTERE

Dopo l'approvazione del Parliament Bill

(S) **Parigi,** 12 — Il *Petit Parisien* a proposito della crisi parlamentare inglese, dice che l'abdicazione dei lordi è una vittoria democratica, che modificherà completamente la politica inglese.

Il *Petit Journal* dichiara che l'attitudine dei Lordi era la sola consigliera della salvezza; val meglio perdere molto che perdere tutto.

L'*Humanité* nota che la votazione del *Parliament Bill* da parte dei lordi è incontestabilmente una vittoria per la democrazia del mondo intiero.

L'*Aurore* constata che i Lordi hanno perduto la loro autorità per conservare il loro prestigio. La loro potenza secolare non esiste più, ma se si fossero ostinati a respingere il *bill*, sarebbe stata finita per essi.

INCIDENTE GRECO-TURCO

Atene, 10 — L'*Agenzia d'Atene*, ha diramato il seguente comunicato:

« I giornali pubblicano la relazione medica firmata dal dottor Basilis, delegato di Grecia al Consiglio Sanitario Internazionale, constatante in modo perentorio le sofferenze inflitte da alcuni agenti della polizia turca al ricevitore della Cancelleria della Legazione di Grecia a Costantinopoli. Tale rapporto è in ogni punto confermato dal dott. Zeri, delegato dell'Italia al Consiglio Sanitario, il quale constatò le ferite sulle dita prodotte dalle punte di penne turche conficcatevi. Questo atto ufficiale annulla la smentita pubblicata dai giornali di Costantinopoli *Tanin* e *Giovane Turco*. ».

Questo comunicato si riferisce all'incidente dell'arresto del ricevitore della Cancelleria della Legazione di Grecia a Costantinopoli sig. Contoyannis, che alcuni agenti di polizia condussero al Commissariato sospettandolo di vendere dei biglietti della Lotteria della flotta ellenica.

Accertata susseguentemente la sua qualità venne rimesso in libertà. Ma essendosi il Condoyannis lagnato di gravi maltrattamenti subiti mentre era trattenuto in arresto, il ministro degli esteri di Turchia Rifaat pascià dichiarò di « voler chiarire l'affare vista la gravità delle accuse dirette contro gli agenti del governo ottomano ».

I dottori Basilis e Zeri rilasciarono delle dichiarazioni confermanti le asserzioni del Condoyannis mentre da parte della polizia si negò ogni sorta di maltrattamenti, che, così, vennero smentiti dai giornali. Quindi la Porta non ha tuttavia creduto di accordare le soddisfazioni chieste a favore del Condoyannis, non ostante le insistenze della Legazione ellenica.

Le cose essendo a questo punto, a noi non resta che formulare l'augurio di un sollecito amichevole componimento.

La situazione nella Persia

(S) **Londra,** 12. — Mandano da Teheran alla *Morning Post*: Uno scontro sanguinoso è avvenuto a Firuzkuh tra l'avanguardia dei Baktiaris ed i contingenti di Rechid, partigiano dell'ex-Scià.

Rechid è rimasto ferito e le sue truppe disperse.

Il Governo, essendo incerto sull'attitudine della brigata cosacca di fronte al regime costituzionale, ha ordinato il suo disarmo; ma l'ordine non è stato eseguito.

Il Governo sta ricercando le misure adatte ad imporre la sua volontà. Si teme un conflitto.

(S) **Teheran** 12 — Un distaccamento di Baktiaris comandato da Moine Humayoun ha attaccato ieri i partigiani dell'exScià mettendoli in rotta a Fironzh Kon, impadronendosi di questa piazza. Gli insorti hanno avuto sessanta morti.

Il loro capo Rechides Sultan è stato ferito e fatto prigioniero.

PORTOGALLO

(S) **Parigi,** 12 — Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Lisbona il quale annuncia che secondo il giornale portoghese *Repubblica* è scoppiato un grave conflitto tra doganieri e gli abitanti di Piropinero.

In seguito alla scoperta di un contrabbando di armi i doganieri vollero perquisire il domicilio di un macellaio. Questi resistette, e migliaia di persone attaccarono furiosamente i doganieri.

Finalmente le autorità ebbero il sopravvento. Undici persone sono rimaste gravemente ferite.

FRANCIA

(S) **Tolone,** 12. L'ammiraglio giapponese Hayao Shimamura e gli ufficiali delle sue navi condotti dall'ammiraglio Marin d'Arbel, prefetto marittimo, hanno assistito al varo della nave *Canadà*, che sarà adoperata per le linee transatlantiche.

(S) **Parigi,** 12. Il Municipio di Parigi ha ricevuto nel pomeriggio nel palazzo di città le Delegazioni di pompieri esteri venuti per assistere domani al concorso internazionale di pompieri.

Tra i delegati esteri si notano anche di quelli parecchie città italiane.

reSono stati scambiati cordiali discorsi di saluto.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli,** 12. Lo spagnuolo Ximenes, editore del giornale *La Bourse d'Orient*, che si pubblica a Pera, è stato aggredito stamane dal capitano Dgemil, figlio dell'ex ambasciatore a Parigi Munir pascià.

Il capitano Dgemil, insieme col fratello, improvvisamente entrato in redazione, ha ferito con parecchie sciabolate alla faccia lo Ximenes.

Il capitano è stato arrestato appena uscito dalla redazione, ma è stato subito rimesso in libertà.

(S) **Costantinopoli,** 12. Il motivo dell'aggressione del capitano Dgemil contro Ximenes sarebbero alcune offese che questi avrebbe rivolte al padre di Dgemil, Munir pascià.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Societa' Nazionale. — L'*Etruria*, proveniente da Zanzibar, dal Benadir, dalla Somalia, da Massaua e Catania, è giunto a Napoli e proseguì ieri per Livorno e Genova.

Veloce. — L'*Europa*, ha proseguito ieri da Napoli per New Jork.

Borse e Mercati

Cambio dazio doganale 14 agosto 100,54

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 agosto a tutto il 20 corr., per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.55.

Consolidati; Medio uff. del Regno — 11 agosto.

	con cedola	senza cedola	netto interesse
% netto	103,00 44	101,12 94	102,57 52
½ % netto	102,91 92	101,16 92	102,51 98
½ % lordo	71,20 83	71,00 63	70,33 28

BORSE ESTERE

Parigi, 12 agosto	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	95 —	94 97	94 90
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	93 60	93 55	93 50
spagnuola	94 57	94 45	94 60
russa nuova	101 —	101 60	100 70
portoghese	— —	— —	66 60
ungherese	— —	— —	96 40
Egiziano 6 %	— —	101 75	102 —
Banca di Parigi	1746 —	1750 —	1742 —
Banca Ottomana	— —	687 —	686 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	5555 —
Lotti Turchi	— —	216 —	215 50
Ferrovie ital. Merid,	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¾	99 ¾
su Londra	— —	25 26	25 26
su Madrid	8 50	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 12 agosto

	11	12
Cred. aust.	659 —	658 75
Rend. oro	116 20	116 15
» carta	92 20	92 20
Unlh. 4 ¼	91 20	91 20
» 3½	90 25	90 25
Union. Bk.	630 50	630 —
C. Londra	24 03 5	24 03 7
Lire Ital.	94 70	94 70

Londra 12 agosto

	12 apertura	11 chiusura
Consol-	78 ⅛	78 ⅛
Italiana	101 —	101 —
Turca	93 —	93 —
Russo 2°	— —	81 —
Spagna	92 ½	92 ½
Giappon.	90 —	90 —
Egiziano	101 —	101 —
Argento	24 ⅛	24 —

Berlino, 12 agosto

	11	12
Rend 3 %	— —	— —
Itai. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	72 50	72 50
» Merid.	— —	71 30
» Roma	— —	— —
B.Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	123 75	— —
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 45	216 40
Camb. ital,	— —	80 50

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 12 ore 24.

Francese 3 %	95.01	Metropolitain	— —
Exterieur	94.57	Rio Tinto	1705.—
Russo 5 %	105.—	Thomson	— —
Turco	93.60	De Beers	452.50
Bresil	— —	Goldfields	117.50
Banque de Paris	— —	East Rand	111.50
Credit Lyonnais	— —	Sosnovice	— —
Credit Foncier	— —	Ferreira	— —
Suez	— —	Cambi: Argentino	— —
Egyptian	— —	» Brasiliano	— —

LUIGI PLATEI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I giorni sono spediti franco di posta. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma. Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia. — Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione — Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10 — Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Tr. | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 25 - Tr. N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto [illegible], Tel. 88-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pag [illegible] L. 1 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0,25 - 1,55 - 7,35 - 8,5 - 10,45 - 13,35 - 16,25 - 18.— - 19,35 - 22,20
Pisa-Torino	8,35 - 8,45 - 12,55 - 18,5 - 21.— - 23,50
Pisa-Milano	8,35 - 8,45 - 12,55 - 18,5 - 21.— - 23,50
Foligno-Ancona	5,20 - 8,25* - 12,5 - 15,30 - 22.—
Firenze-Milano	9.— - 9,10 - 14,40 - 18,15 - 21,5 - 23,45
Grosseto	8,35 - 8,45 - 12,55 - 18,5 - 18,25 - 21.— - 23,50
Tivoli-Avezzano	6.5 - 7,40 - 13.— - 17,35 - 19,30
Tivoli	9,45
Civitavecchia	6.10 - 16,30 - 18,25
Frascati	6,25 - 9,05 - 12.10 - 15.05 - 17,05 - 19.— - 20.25
Velletri-Terracina	6,50 - 12,35 - 17,30
Velletri	6,50 - 12.35 - 17,30 - 21,10 - 22.5
Fiumicino	7,35 - 8.45 - 1[illegible],15 - 18,25
Mandela-Subiaco	7,45 - 13.— - 17,5

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
' Da Trastevere.
Ladispoli 6.35 — 7.23 — 7.50 — 10.15 - fest. 12.55 — 14.55 — fest. 16.50 — 18.25.

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 - 7,40 - 10.— - 12,10 - 14,25 - 16,25
Torino-Pisa	7.— - 8,45 - 9,30 - 16,20 - 17,50 - 10,25 - 19,15 - 16,25 - 21,50 - 23,50
Milano-Pisa	7.— - 8,45 - 9,30 - 16,20 - 19.15 - 21,50 - 23,25 - 23,30
Ancona-Foligno	0,12 - 7.10 - 10,25 - 14.35 - 20,10 - 23,55
Milano-Firenze	0,12 - 6.50 - 9.— - 13,10 - 18,50
Grosseto	7.— - 8,45 - 9,30 - 16,20 - 19,15 - 21,50 - 22,50
Avezzano-Tivoli	0.5 - 8,35 - 9.35 - 15.40 - 20,30
Tivoli	7,25 - 10,40 - 22-10
Civitavecchia	7,55 - 13,5 - 18,35
Frascati	7,5 - 8,30 - 10,25 - 15.— - 18,45 - 19,30 - 20,3
Terracina Velletri	9,25 - 15,15 - 20,45
Velletri	8.20 - 9,25 - 15,15 - 20,45
Fiumicino	8,58 - 16,20 - 20.54 - 21,50
Subiaco-Mandela	8,35* - 15,40 - 20.3

Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale
Da Trastevere.
Ladispoli — 7,55 — 12,5 — 12.9 — 16.45 — 18.35 - 20.50 — fest. 21.50 — 21.23 — fest. 23,15.

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	5.35	6,30	8,7	9.30	11,30	15.40	18.—
Prima Porta	a.	7,1	10,12	11.42	13,52	17,12		
Scrofano	a.	7,16	10,27		13,27	17,27		
Castelnuovo	a.	7,45	10,56		14,26	17,56		
Morlupo	a.	7,56	11,5			18,6		
Rignano	a.	8,24	11,34			19,35		
S. Oreste	a.	8,32	11,42			18,43		
Civ. Castellana	a.	9,6	12,16			19,17		
Civ. Castellana	p.	6,28		13,25	16,40			
S. Oreste	a.	7,2		13,50	17,15			
Rignano	a.	1,10		14,7	17,23			
Morlupo	a.	7,38		14,35	17,51	18,40		
Castelnuovo	a.	7,48		14,45	18,1	18,46		
Scrofano	a.	8,14		15,11	18,27	19,13		
Prima Porta	a.	8,29	11,58	15,26	18,42	19,28		
Roma	a.	8,55	12,10	16,55		20,25		

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 9,15 - 12,20 - 14,10 fes. - 16,10 - 18,35 - 20,15 - 22,50 f.
ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,40 - 8,6 - 10,5 - 13,55 - 17,10 - 19 - 20,40 - 22,15
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
5,45 fes. - 6,50 - 7,45 — 9.40 — 12.35 - 16,45 — 19,10
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,28 - 8,51 - 12,10 — 17,19 - 20,19 — 21,45 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6,55 - 9,20 - 15,25 - 18,50
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.
8,55 - 9,40 - 1[illegible],25 - 18,50.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,55	7,0	8.	9,30	11,30	15,40		19,—
Bagni	a.	6,29	7,1[illegible]	8,37	10,17	12,40	16,32	17,29	19,55
Villa Adr.	a.	6,40	7,30	8,8	10,28	12,56	16,46	17,45	20,9
Tivoli	a.	6,55	7,45	9,24	10,43	13,15	17,1	18,2	20,24
Tivoli	p.	5,45	7,18	8,25	9,45	11,17	15,45	17,32	18,21
Villa Adr.	a.	6,1	7,31	8,39	9,56	11,30	16,1	17,46	18,37
Bagni	a.	6,23	8,18	8,18	10,15	11,45		18,5	18,59
Roma	a.	7,35	8,5	9,15	11,—	12,35		18,48	20,10

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,50, arr. a Roma alle 22,10.

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA — INGRESSO LIBERO

MUSEI — *Astronomico*, v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Gabinetto Numismatico, Protomoteca e Pinacoteca.* p. del Campidoglio, dalle 10 alle tredici.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 9 1/2 alle 12.
Id *Nazionale* piazza delle Terme 16, dalle 10 alle 13
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v Arco Scuro), dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*. Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 12.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. d'*Arte Antica e delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. d'*Arte moderna*, pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolina di pitture*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 13.
FORO ROMANO, dalle 10 a tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 13
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano, dalle 9 al tram.
Id. *di Tito*, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese* v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30.
Id. *S. Sebastiano* dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE, dalle 13 alle 16, durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa in v. XX Settembre 30, dalle 10 alle 11 1/2.

INGRESSO LIRE *Una*
CATACOMBE — di *S. Callisto*, via Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 a al tramonto

INGRESSO *50* CENTESIMI
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

Per abbonarsi
I metodi più spicci e sicuri sono due:
Versare l'importo dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali con 20 cent. pensano essi alla trasmissione con speciali moduli.*
Oppure inviare CARTOLINA VAGLIA.